

**PIANO SPECIFICO  
DI PREVENZIONE  
E GESTIONE  
DEGLI IMBALLAGGI  
E DEI RIFIUTI  
DI IMBALLACCIO**

**Piano 2017**



**PIANO SPECIFICO  
DI PREVENZIONE  
E GESTIONE  
DEGLI IMBALLACCI  
E DEI RIFIUTI  
DI IMBALLAGGIO**

**Piano 2017**

# INDICE

## 1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

1.1 Inquadramento normativo 11

1.2 CONAI e i Sistemi autonomi 12

## 2. Contesto e linee di intervento

2.1 Contesto 23

2.2 Linee di intervento 28

## 3. Strumenti

3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi 35

3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI 38

3.3 Attività sul territorio 39

3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali 42

3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero 43

3.6 Ricerca e sviluppo 45

3.7 Formazione, informazione e rapporti con i consorziati 46

3.8 Attività di comunicazione 48



## **4. Risultati attesi**

**4.1 Imnesso al consumo** 53

**4.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio** 55

**4.3 Risultati di riciclo e recupero** 57

**4.4 Risultati economici** 62

## **Appendice**

**1. Dichiarazione di Verifica DNV GL** 66

## Introduzione

Il presente documento è redatto in risposta al vigente dettame normativo (Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.) secondo il quale, entro il 30 novembre di ogni anno, CONAI deve trasmettere all’Autorità competente un proprio “Piano Specifico di Prevenzione e Gestione relativo all’anno solare successivo” (di seguito Piano).

I dati e le informazioni contenute hanno tenuto conto dei documenti inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati.

## Note di sintesi

All’interno del Piano Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sono riportate le principali linee strategiche di intervento del Consorzio per il 2017, i risultati attesi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio e i principali strumenti per conseguirli, con un focus particolare sull’anno in corso.

Se dal punto di vista della congiuntura economica le informazioni più aggiornate sul I° semestre del 2016 riportano segnali incoraggianti, con una ripresa della spesa delle famiglie e dei consumi, il contesto normativo all’interno del quale si colloca questo Piano si contraddistingue per una prospettiva non ancora definita sull’assetto della filiera del riciclo e del recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, in vista dell’approvazione di un nuovo quadro normativo di origine comunitaria - il cosiddetto pacchetto di direttive per l’economia circolare. In questo contesto, CONAI non può che confermare la propria volontà di collaborare con le Istituzioni, al fine di identificare soluzioni condivise alle attuali istanze di modifica della normativa. CONAI nel 2017 intende contribuire alla riflessione pubblica sul futuro del sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nell’ambito delle iniziative legate al ventennale del decreto Ronchi, come opportunità per fare un bilancio sui risultati conseguiti e sulle prospettive.

Gli obiettivi principali si confermano essere legati alla realizzazione della strategia “dalla culla alla culla”, con azioni promosse verso i consorziati, a partire dalla prevenzione dell’impatto ambientale degli imballaggi a monte della filiera, con

interventi verso gli Enti Locali, per promuovere lo sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata e con il supporto alle attività di ricerca per le tecnologie di riciclo.

### **Tre quindi i pilastri dell'attività:**

————— **Prevenzione:** il 2017 rappresenterà un anno di svolta, con la concreta attuazione del progetto, varato a febbraio 2016, di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica in funzione della loro selezionabilità, riciclabilità e del circuito di destinazione una volta che divengono rifiuti. A tale scopo saranno intensificate le attività di informazione e formazione rivolte ai consorziati per supportarli nella transizione verso le nuove modulistiche dichiarative. Accanto all'attivazione di questa leva strutturale di prevenzione, che vedrà gli imballaggi selezionabili e riciclabili godere di agevolazioni contributive e quelli oggi più complessi lato selezione e riciclo pagare un valore di contributo maggiore, si intende intensificare e arricchire la "cassetta degli attrezzi" di E PACK per fornire indicazioni alle imprese per la realizzazione di imballaggi più sostenibili e valorizzarne i casi di successo.


————— **Progetti territoriali e sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata:** CONAI non si limita agli adempimenti e agli impegni assunti con l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, garantendo il ritiro universale anche a obiettivi di riciclo e recupero raggiunti, ma si propone come interlocutore di riferimento per il supporto alle Istituzioni Locali ancora in ritardo nella raccolta differenziata per progetti di sviluppo delle raccolte, con un focus particolare alla qualità dei materiali intercettati.

————— **Ricerca e sviluppo:** verrà ulteriormente stimolata la ricerca di possibili nuove soluzioni tecnologiche in grado di aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

### **Dati di riciclo**

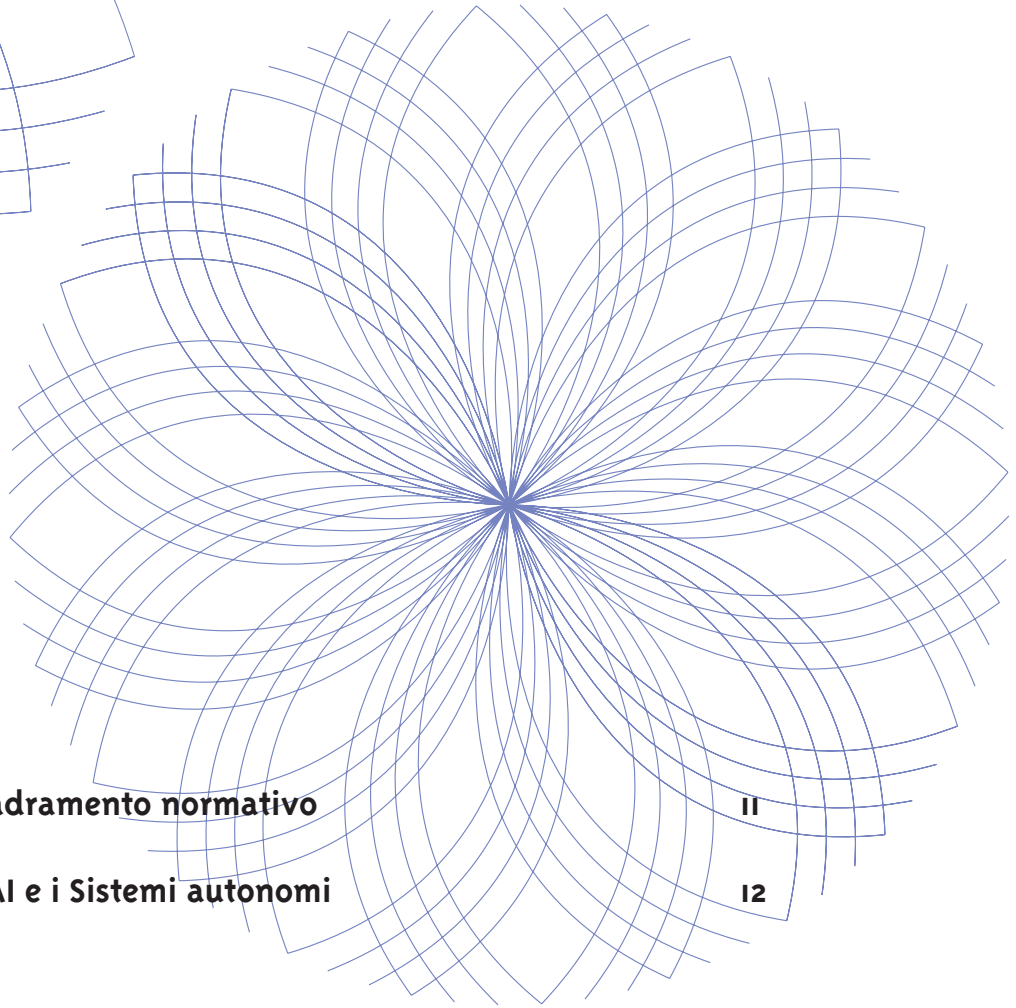
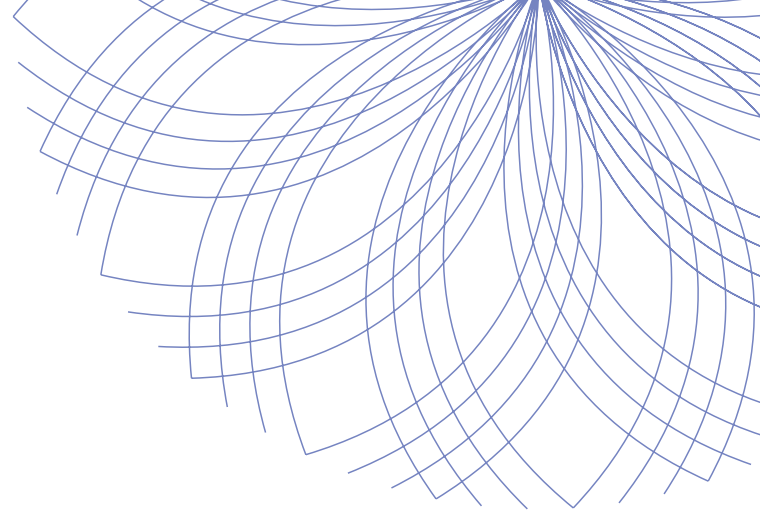
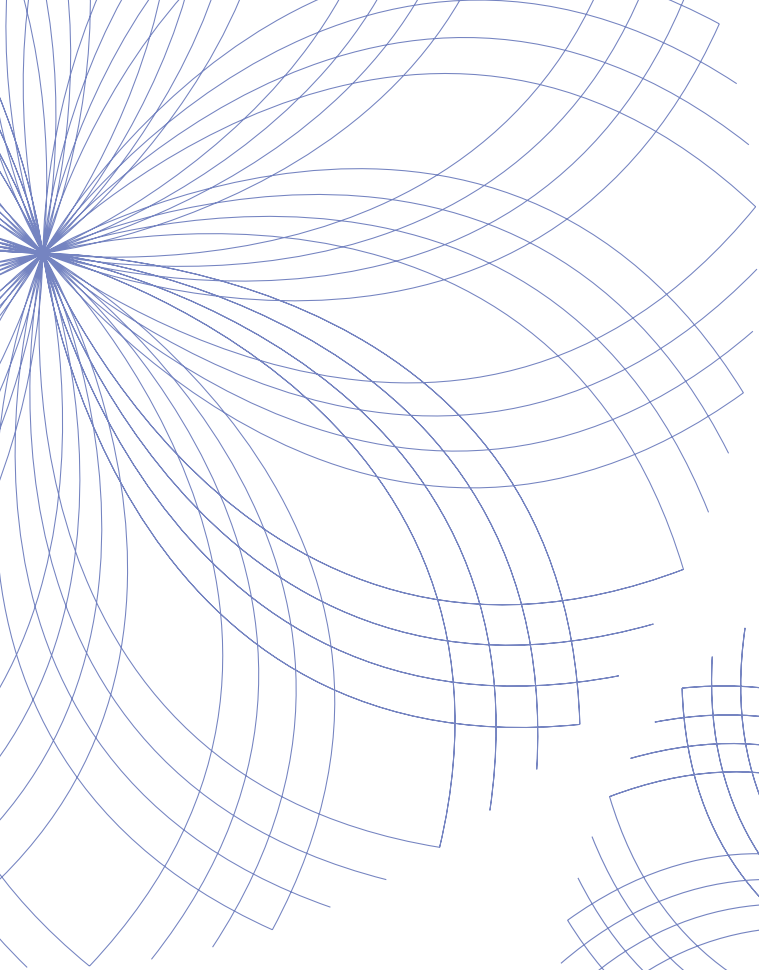
Anche per il 2016 e il 2017, l'Italia conferma un continuo miglioramento. Nel 2016 è previsto un immesso al consumo di imballaggi pari a 12,6 milioni di tonnellate e un recupero di 9,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (78,9%), di cui 8,4 milioni di tonnellate avviate a riciclo (67,2%). Le stime sul 2017 prevedono l'immesso al consumo di 12,8 milioni di tonnellate con 10,2 milioni di tonnellate recuperate (79,7%), di cui 8,7 milioni di tonnellate grazie al riciclo (68,1%).

Il Sistema dei Consorzi è impegnato in uno sforzo sempre maggiore per supportare lo sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree del Paese ancora in ritardo, che potrà tradursi anche in un aumento delle attività di operatori indipendenti. Nel 2016 sono infatti attesi conferimenti al Sistema dei Consorzi di Filiera per oltre 3,9 milioni di tonnellate (+3,9% rispetto al 2015), con un ulteriore aumento nel 2017 (+5,1% in un anno), quali effetti delle iniziative di CONAI e dei Consorzi per supportare lo sviluppo delle raccolte differenziate soprattutto nelle aree del Centro-Sud.



# **PARTE PRIMA**

**Il sistema di gestione dei rifiuti  
di imballaggio in Italia**

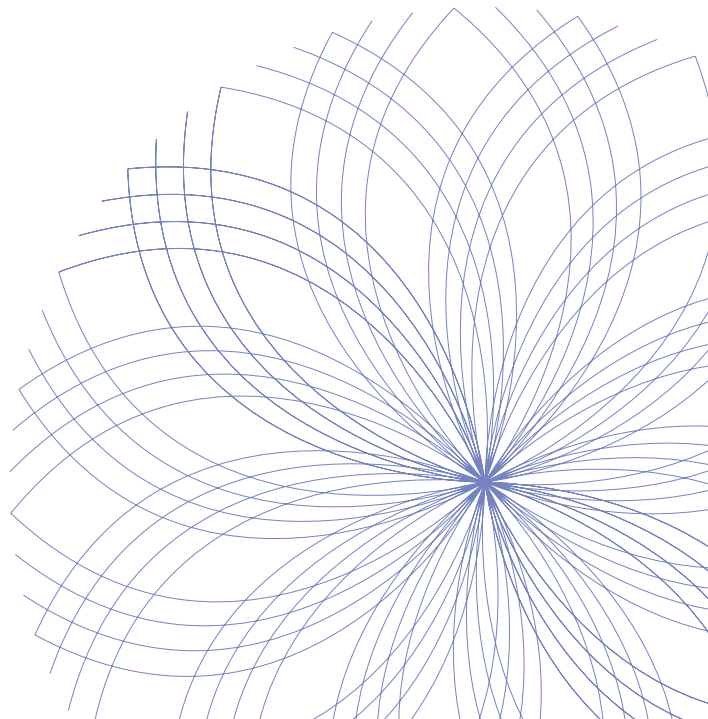
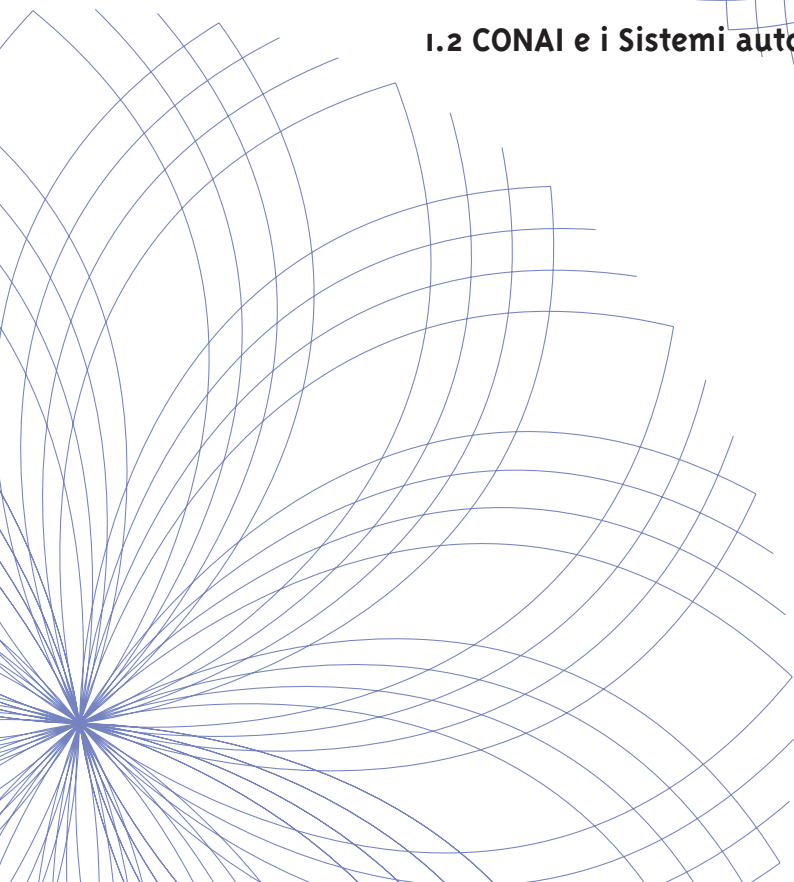


**1.1 Inquadramento normativo**

**11**

**1.2 CONAI e i Sistemi autonomi**

**12**







---

# I.

## Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia



### 1.1 Inquadramento normativo

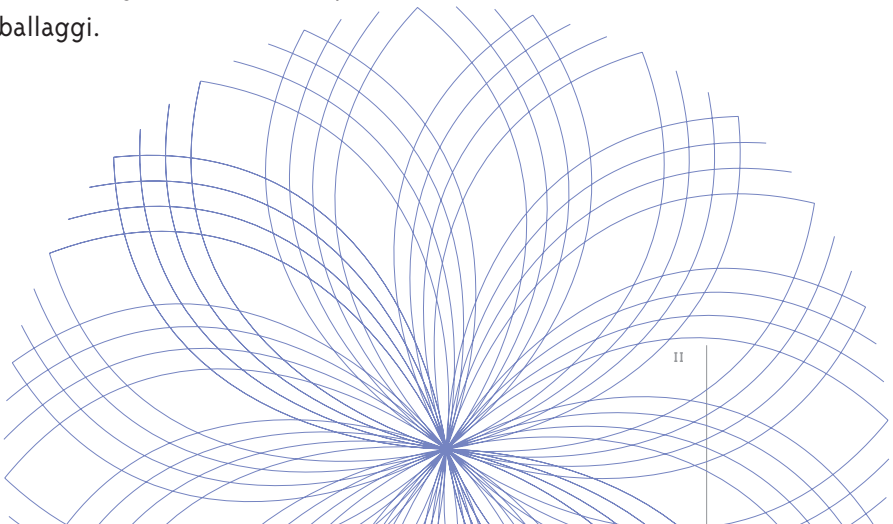
La filiera degli imballaggi è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità. È oggi un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti sia per l'approccio adottato alle tematiche ambientali.

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, poi con il TUA) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del TUA):

\_\_\_\_\_ **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del “produttore” il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

\_\_\_\_\_ **la “responsabilità condivisa”**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 221), il TUA pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art.224 Consorzio Nazionale Imballaggi.





1. Si ricorda che a livello europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.

## EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

	<b>OBIETTIVI 2002</b>	<b>OBIETTIVI 2008<sup>1</sup></b>
<b>RECUPERO TOTALE</b>	50%	60%
<b>RICICLO TOTALE</b>	25% - 45%	55% - 80%
<b>RICICLO PER MATERIALE</b>		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

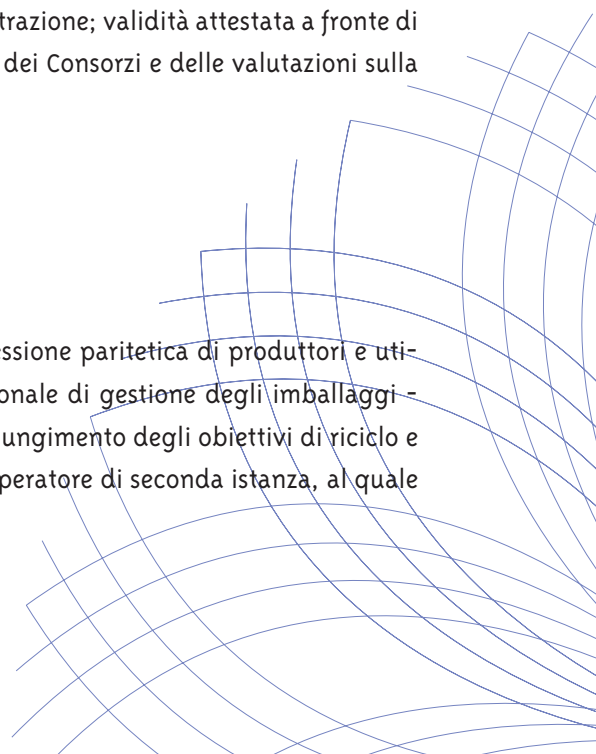
La norma prevede, inoltre, che i produttori di imballaggi possano o “organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull’intero territorio nazionale”, o “attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l’autosufficienza del sistema”, ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3). Pertanto “i produttori che non intendono aderire al Consorzio Nazionale Imballaggi e a un Consorzio (...) devono presentare all’Osservatorio Nazionale sui Rifiuti il progetto del sistema (...). Per ottenere il riconoscimento i produttori devono dimostrare di aver organizzato il sistema secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, che il sistema sarà effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire, nell’ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e di riciclaggio (...). L’Osservatorio, acquisiti i necessari elementi di valutazione forniti dal Consorzio Nazionale Imballaggi, si esprime entro novanta giorni dalla richiesta.” (art. 221, comma 5).

Il Legislatore ha assegnato il ruolo di verifica e sovrintendenza sulla validità del sistema autonomo in capo alla Pubblica Amministrazione; validità attestata a fronte di una comprovata autonomia rispetto al Sistema dei Consorzi e delle valutazioni sulla sua efficacia, economicità e efficienza.

## 1.2 CONAI e i Sistemi autonomi

### CONAI E I CONSORZI DI FILIERA

Il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi - garantisce alle Istituzioni ed ai cittadini il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale e rappresenta un operatore di seconda istanza, al quale



---

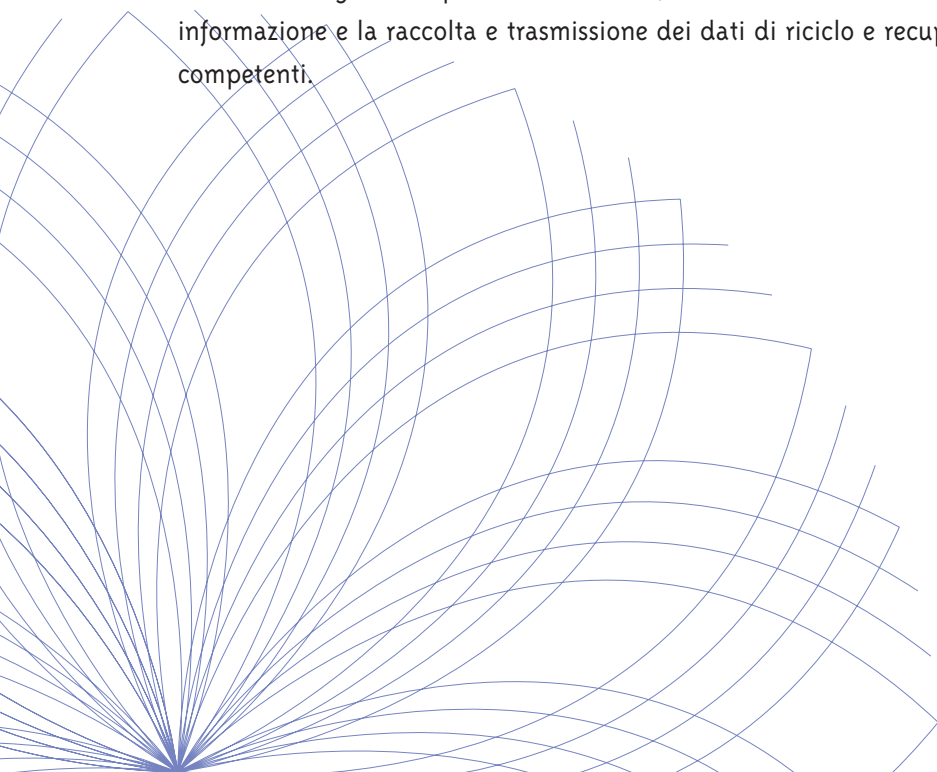
tutti i Comuni possono rivolgersi per avviare a riciclo e recupero i propri rifiuti di imballaggio.

CONAI indirizza e garantisce, infatti, l'attività dei sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) che operano nel ritiro e avvio a riciclo sull'intero territorio nazionale.

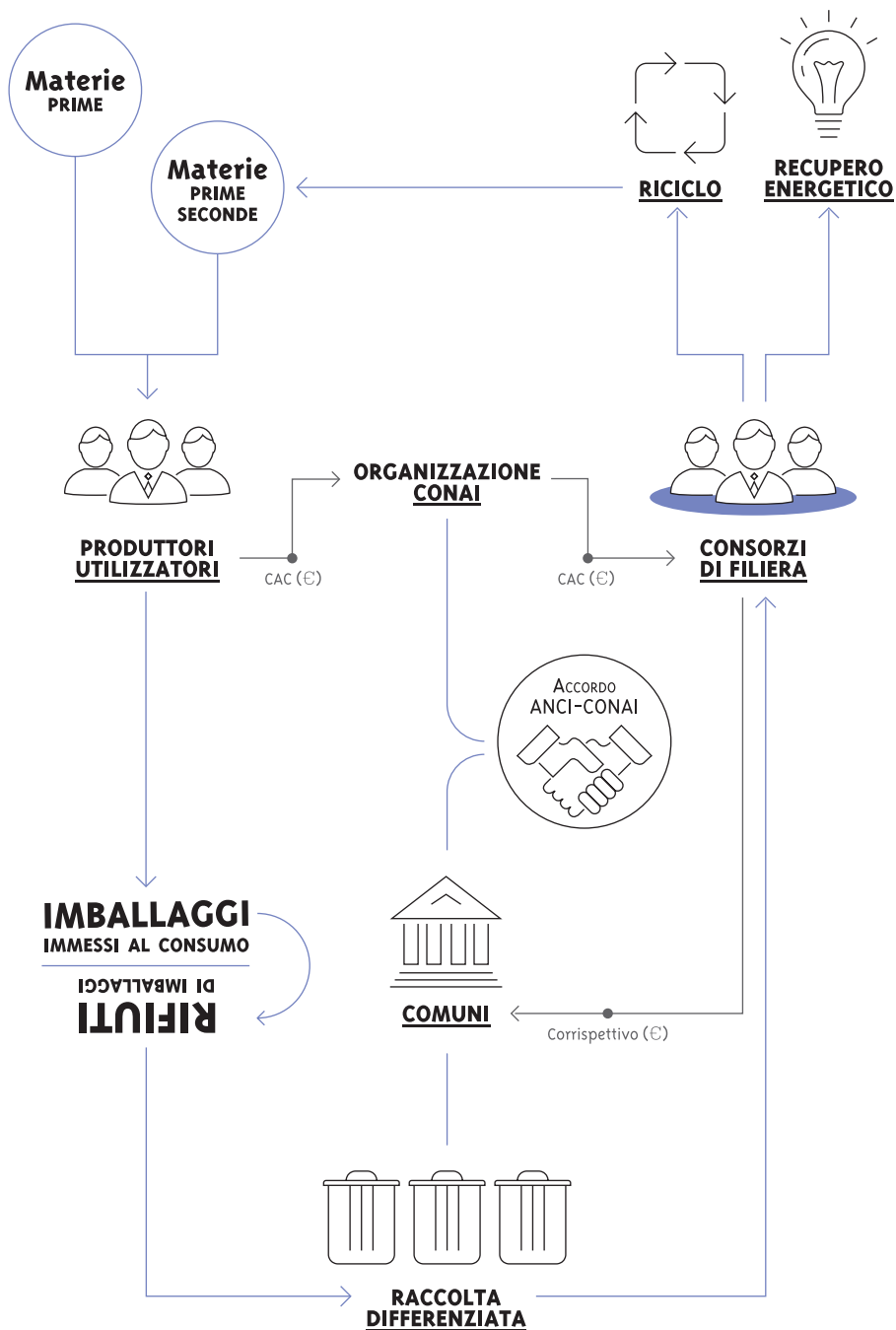
La legge ha assegnato a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...)." I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

A CONAI è, inoltre, riconosciuta la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di garantire l'attuazione della responsabilità condivisa. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del funzionamento del Sistema dei Consorzi ed è oggi al suo quarto rinnovo. L'Accordo, sottoscritto anche dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, ha carattere volontario e opera in sussidiarietà al mercato, prevedendo la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera, così come di recedervi all'interno di alcune finestre temporali predefinite. Così facendo il Comune/gestore si impegna a conferire i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento dei corrispettivi di servizio prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato.

A CONAI spettano, infine, funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei programmi di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.



**SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONAI - CONSORZI DI FILIERA**



Si ricorda che l'art. 224, comma 8, del Codice Ambientale stabilisce che il Contributo Ambientale vada attribuito dal CONAI ai Consorzi sulla base di apposite convenzioni. La scadenza della prima convenzione, sottoscritta a marzo 2010, è stata prorogata per approfondire i più ampi temi dei rapporti interconsortili, al di là della regolamentazione della sola attribuzione del Contributo Ambientale.

La nuova Convenzione, approvata dai Consigli di Amministrazione di CONAI e dei Consorzi a fine 2015, riconosce in particolare la rilevanza del ruolo istituzionale di CONAI e delle sue funzioni di indirizzo, garanzia, raccordo e programmazione e la necessità che i Consorzi collaborino nello scambio di informazioni per superare le asimmetrie informative e consentire a CONAI l'esercizio ottimale delle funzioni attribuitegli dalle legge.

Agli inizi del 2016, il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha approvato una metodologia per regolamentare il livello delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, definendo un loro massimo ed introducendo anche un meccanismo con il quale rientrare nell'ipotesi di suo superamento.

### **AUTOREGOLAMENTAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI DEI CONSORZI DI FILIERA**

Il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha deliberato un criterio di autoregolamentazione delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, nella consapevolezza che un livello adeguato delle riserve consortili costituisce lo strumento necessario ad assicurare una stabilità nel tempo del Contributo Ambientale CONAI (CAC) alle imprese consorziate e, allo stesso tempo, garantire i mezzi finanziari ai Consorzi di Filiera per dare continuità alle raccolte e al riciclo, effettuando tutti i pagamenti a favore dei Comuni/gestori e degli operatori che provvedono alle fasi di trattamento e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Dopo un'analisi accurata dei bilanci dei Consorzi e delle variabili di volatilità che contraddistinguono la voce dei ricavi legati alla cessione dei materiali a riciclo, è stato determinato un meccanismo per definire il livello massimo delle riserve necessario e sufficiente ad assicurare la continuità operativa anche nelle situazioni di stress dei mercati che, per quanto rare, si sono già verificate in passato.

Nel caso in cui la riserva patrimoniale reale, calcolata a febbraio di ogni anno sulla base della situazione patrimoniale dell'esercizio precedente, superi la Riserva Massima, il Consorzio avrà due anni di tempo per rientrare nei limiti previsti. Se, trascorsi i due anni, la riserva dovesse risultare ancora superiore, la differenza verrà destinata ad un fondo specifico, le cui risorse verranno impegnate, in accordo con CONAI, a favore di iniziative di sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo del relativo materiale.

Nel definire la formula per il calcolo delle riserve massime, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- \_\_\_\_\_ esiste un notevole ritardo di tempo tra l'eventuale decisione di aumento del Contributo Ambientale CONAI e l'incasso delle dichiarazioni mensili del contributo effettuate dalle aziende con il nuovo valore;
- \_\_\_\_\_ esistono costi non dilazionabili per poter garantire soprattutto la continuità delle attività di raccolta e avvio a riciclo;
- \_\_\_\_\_ sia i ricavi da CAC sia quelli da cessione dei materiali a riciclo, in casi di stress di mercato, possono subire significative contrazioni.

È stata infine condivisa l'opportunità di prevedere una clausola di salvaguardia, introducendo anche un valore di riserve minime.



## SISTEMI AUTONOMI

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema CONAI-Consorti di Filiera, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del TUA altri due Sistemi autonomi, operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge.

### **N1**

Il procedimento era stato avviato nel luglio 2014 su segnalazione di Aliplast Spa, in relazione ai comportamenti assunti nel mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali da parte di CONAI e di Corepla.

Come ricordato, CONAI è tenuto per legge a fornire "i necessari elementi di valutazione" sui progetti di sistemi in fase di riconoscimento alle Autorità competenti (Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare), alle quali resta il compito di autorizzare o meno i Sistemi richiedenti.

### **N2**

Gli Impegni hanno avuto ad oggetto: il ruolo del Sistema dei Consorzi nella procedura amministrativa di riconoscimento dei Sistemi autonomi (Impegno 1); la determinazione del contributo per i rifiuti di imballaggio del sistema autonomo conferiti al servizio pubblico (Impegno 2); gli obblighi di trasparenza e pubblicità al mercato (Impegno 3); l'applicazione dell'Impegno 2 al Sistema P.A.R.I. (Impegno 4); i possibili accordi transattivi con Aliplast Spa sui contenziosi economici ed amministrativi relativi al Sistema P.A.R.I. (Impegno 5).

A seguito della conclusione del procedimento A476 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato **N1** con l'accettazione degli Impegni formulati da CONAI insieme a Corepla **N2**, che riguardano in particolare il mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali, è stato conferito alla Arthur D. Little Spa – società di elevata qualificazione professionale, esperienza nel settore, indipendenza e non esposizione a conflitti di interesse - l'incarico di Monitoring Trustee, per la formulazione degli elementi di valutazione di cui all'art. 221, comma 5, del TUA.

Inoltre, è stata predisposta una sezione ad hoc sul sito [www.conai.org](http://www.conai.org), immediatamente visibile ed accessibile dalla homepage, in cui sono riportate informazioni utili sia sulla costituzione di nuovi Sistemi autonomi sia sui Sistemi autonomi esistenti.

## SISTEMI AUTONOMI RICONOSCIUTI

### **CO.N.I.P.**

Il CO.N.I.P., Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, è un consorzio volontario costituitosi e riconosciuto sulla base della previgente normativa (art. 38, comma 3, lettera a, D.Lgs. 22/97) che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse in plastica a fine vita.

Con Decreto n. 28 dell'8 aprile 2016 il Ministero ha concluso positivamente il procedimento di riconoscimento del sistema CONIP per i pallet in plastica.

CONAI lo scorso giugno ha impugnato davanti al TAR il decreto ministeriale chiedendone il relativo annullamento, in quanto il provvedimento di riconoscimento definitivo è intervenuto nonostante l'esito incompleto delle verifiche condotte dall'ISPRA.

### **Sistema P.A.R.I.**

Il Sistema P.A.R.I., Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio, di cui è capofila la società Aliplast SpA, è finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast SpA immette al consumo.

Tale Sistema è stato riconosciuto dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti in via provvisoria con provvedimento del 20 novembre 2008 e, poi, in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato, su ricorso di CONAI e di Corepla, con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013, in ragione del fatto che gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione nell'ambito del procedimento di riconoscimento sono stati ritenuti carenti.

Ai primi di agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente ha concluso positivamente l'istruttoria di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi.

Il nuovo riconoscimento è stato condizionato risolutivamente al rispetto di determinati requisiti e condizioni, tra cui l'esecuzione di verifiche da parte di un soggetto terzo nominato da Aliplast sull'operato dei successivi 12 mesi e la corresponsione a CONAI di un contributo forfettario pari al 20% dell'immesso al consumo di imballaggi P.A.R.I., a copertura dei costi di ritiro dei rifiuti di tali imballaggi che finiscono in raccolta differenziata, fino alla stipula di uno specifico accordo con CONAI o ANCI. CONAI, Corepla e Aliplast hanno impugnato davanti al TAR il provvedimento di riconoscimento definitivo e il procedimento è ancora in corso.

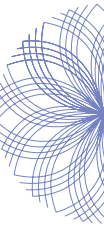
In attuazione del decreto di riconoscimento definitivo e in forza degli impegni assunti con l'Antitrust è stato sottoscritto un accordo tra CONAI, Corepla e Aliplast per la determinazione del contributo per i rifiuti di imballaggio del sistema autonomo conferiti al servizio pubblico e per la definizione relativa al contenzioso economico relativo al CAC pregresso.

Va detto che Aliplast, nel suo Piano Specifico di Prevenzione e Gestione di settembre, riporta che "non si sono ad oggi verificati controlli periodici così come previsto dal decreto di riconoscimento, ad opera del Ministero o di Enti Terzi dallo stesso incaricati". Si segnala infine che Aliplast non ha inteso aderire alla seconda parte dell'Impegno 5 sulla definizione del contenzioso amministrativo relativo al riconoscimento di cui al DM 4 agosto 2014, che CONAI ha così ripreso a febbraio 2016.

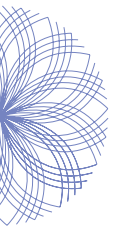
### **SISTEMI CHE HANNO CHIESTO IL RICONOSCIMENTO**

#### **CORIPET**

Lo scorso aprile è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di riconoscimento, ai sensi dell'art. 221 comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, di un nuovo sistema autonomo riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.



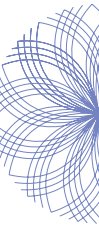
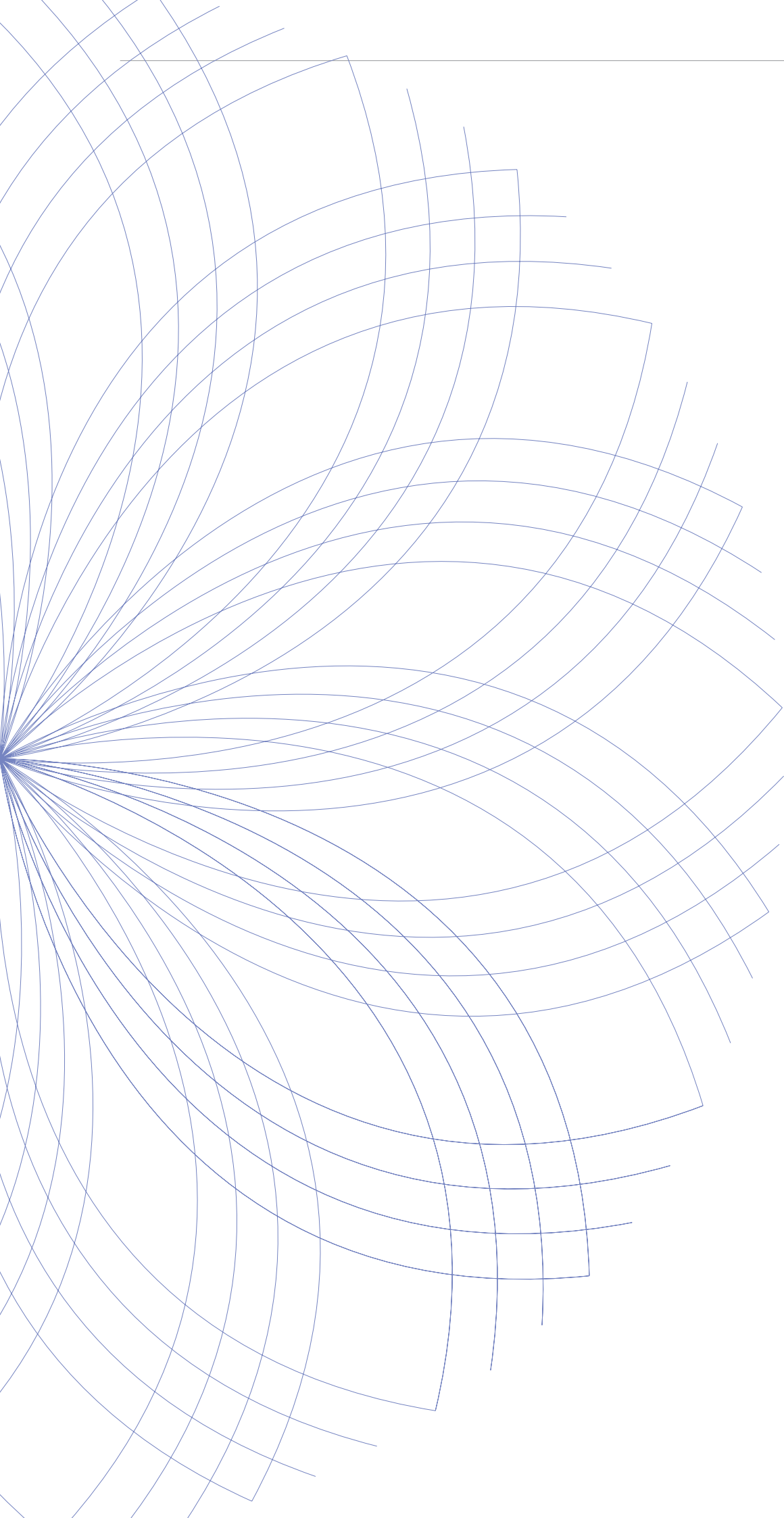




La richiesta di riconoscimento, presentata dal Consorzio CORIPET come gestore del predetto sistema autonomo, è stata avanzata dalle imprese Drink Cup Srl, Ferrarelle Spa, Lete Spa, Maniva Spa, Norda Spa, San Pellegrino Spa, Aliplast Spa, Dentis Srl e Valplastic Spa.

Si tratta di un progetto di gestione dei contenitori in PET per liquidi alimentari tramite due modalità di intercettazione degli imballaggi: la prima organizzata tramite eco-compattatori installati presso la grande distribuzione; la seconda attraverso la raccolta differenziata comunale.

Nonostante l'attività di CORIPET non riguardi imballaggi in plastica speciali, bensì interessi imballaggi primari destinati al consumatore finale, CONAI, su richiesta del Ministero, ha richiesto e fornito il parere del Monitoring Trustee sul progetto allo stesso Ministero. Il procedimento di valutazione è in corso.



The background of the page is a white space filled with a pattern of thin, yellow, wavy lines that create a sense of movement and depth, resembling a stylized, abstract landscape or a series of overlapping, curved bands.

# **PARTE SECONDA**

**Contesto e linee di intervento**



**2.1 Contesto**

**23**

**2.2 Linee di intervento**

**28**



## 2. Contesto e linee di intervento

### 2.1 Contesto

Il contesto in cui si inserisce il presente Piano è caratterizzato dai consueti fattori di incertezza, che riguardano sia lo scenario macroeconomico generale sia soprattutto l'assetto normativo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio interessata da numerose iniziative di revisione sia nazionali sia comunitarie.

#### LA CONGIUNTURA

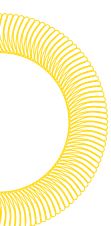
La ripresa dell'economia mondiale **Ni** si conferma moderata, legata all'andamento stagnante del commercio. Le economie emergenti presentano segnali di stabilizzazione/ripresa caratterizzati da una maggior fiducia, che ha portato all'apprezzamento delle valute nazionali. La crescita per il commercio mondiale si conferma debole e soggetta a rischi elevati, nonostante finora i mercati finanziari abbiano scongiurato il temuto impatto negativo dell'effetto "Brexit".

#### **Ni**

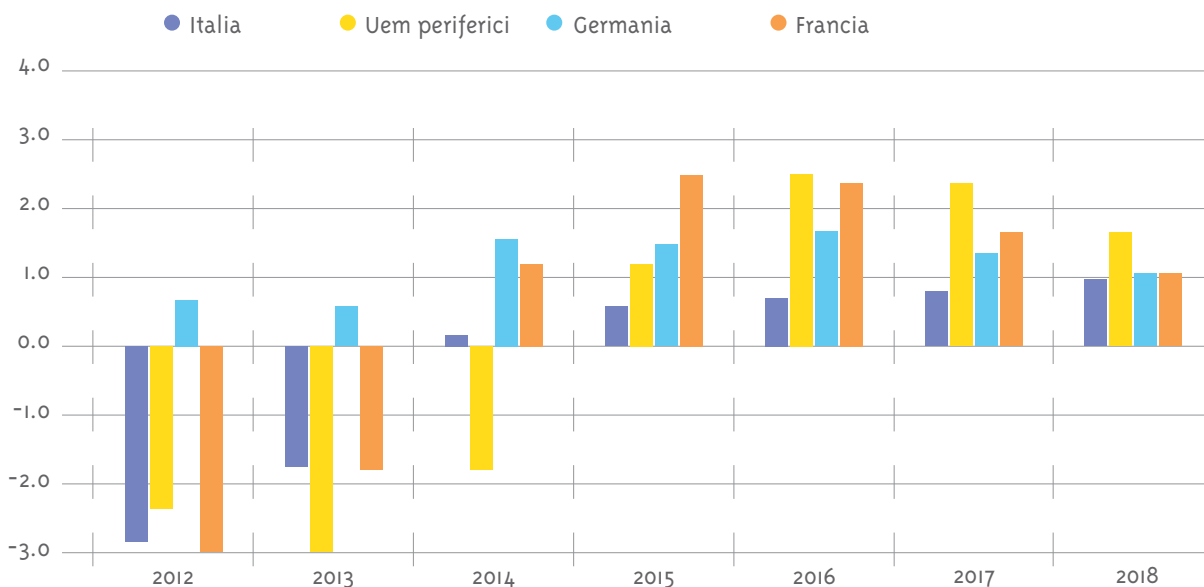
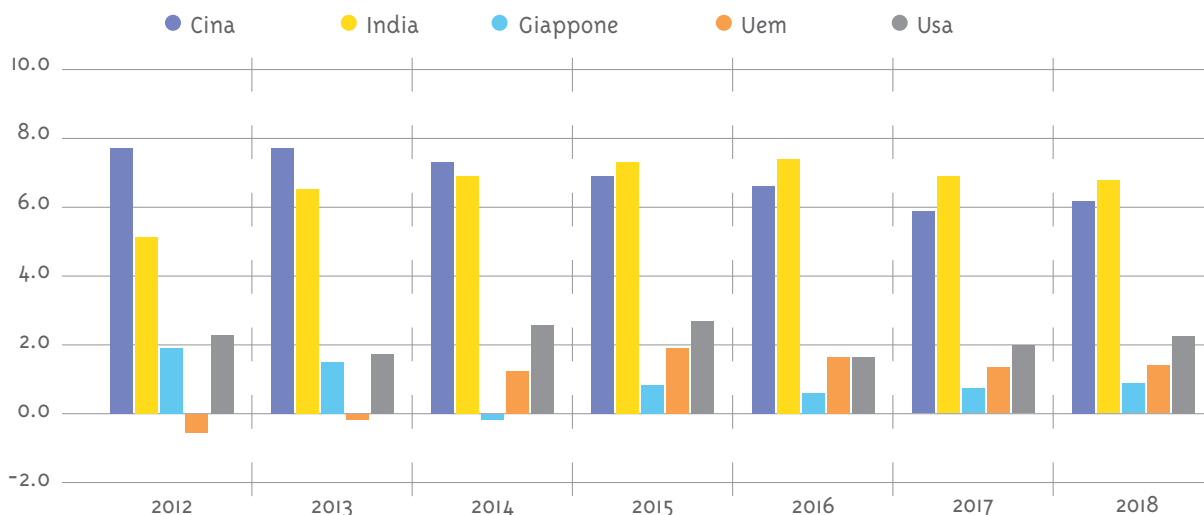
L'analisi dello scenario congiunturale e previsionale è ricavata dalla documentazione predisposta per CONAI da Prometeia, basata sul **"Rapporto di previsione"** dell'ottobre 2016.

Per l'Eurozona, nel 2016 si stima una crescita nell'ordine dell'1,5%, e più moderata per i prossimi due anni a venire, nonostante la situazione favorevole risultante dal deprezzamento dell'euro e dalla politica monetaria in atto.

Sul fronte nazionale, la ripresa si è dimostrata migliore per i primi sei mesi del 2016, mentre la seconda metà dell'anno sembra essere caratterizzata da una maggior debolezza della domanda interna, con consumi delle famiglie in calo. Le attese sono di un andamento ancora debole del PIL con un incremento pari allo 0,7% in media annua, rilevando tuttavia l'incertezza del PIL quale indicatore sintetico del reale andamento di mercato.



### VARIAZIONE % ANNUA DEL PIL (A PREZZI COSTANTI)

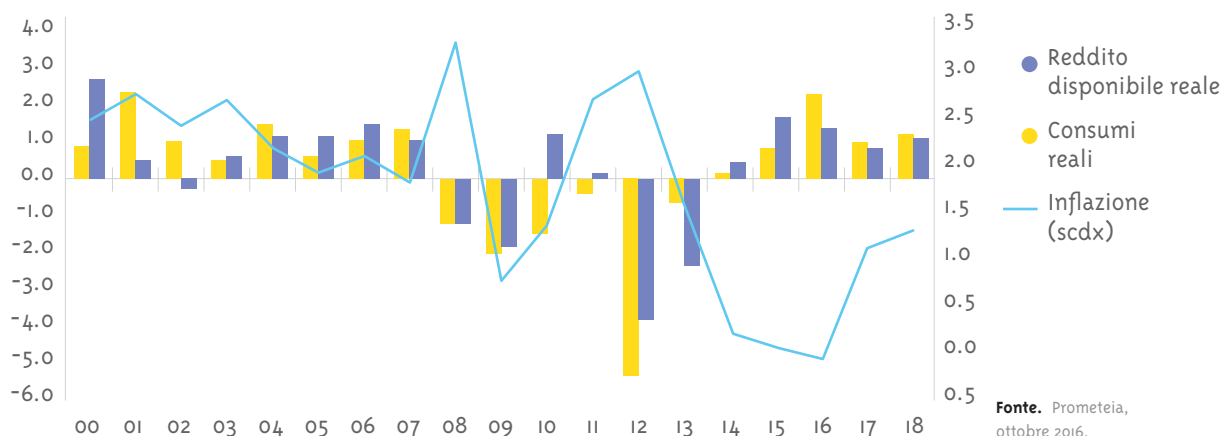


Fonte. Prometeia, ottobre 2016.

La crescita dei consumi interni nel primo semestre 2016 (+1,7%) è stata sostenuta dal positivo trend dei servizi (+1,6) ma, soprattutto, della domanda di beni (+1,8%), in primis durevoli (+5,1%), grazie alla robusta crescita registrata per i mezzi di trasporto e i grandi elettrodomestici.

Anche per il 2017, la bassa inflazione attesa e un'intonazione della politica di bilancio moderatamente più espansiva, dovrebbero consegnare consumi interni in crescita, seppure a ritmi non particolarmente vivaci (0,8% medio annuo, circa, a prezzi costanti). L'alimentare e bevande dovrebbero mostrare timide riprese con crescita a ritmi sostanzialmente allineati all'evoluzione demografica; alla fine del 2017, i consumi sono attesi essere inferiori dell'11,5% rispetto ai livelli del 2007. Le politiche di bilancio adottate dovrebbero altresì riavviare il ciclo degli investimenti delle imprese.

## REDDITO DISPONIBILE, CONSUMI REALI E INFLAZIONE (VARIAZIONE % MEDIA ANNUA)



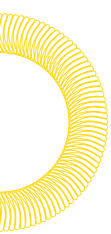
Gli altri elementi che contraddistinguono lo scenario riguardano **l'evoluzione normativa, sia nazionale sia internazionale.**

**Sul fronte nazionale**, a quasi vent'anni dal decreto Ronchi, a dieci dal Testo Unico Ambientale, da più parti si chiede che l'attuale quadro normativo della gestione dei rifiuti di imballaggio e dei relativi materiali sia oggetto di riforma.

In tale ambito appare di rilievo l'iter legato alla **"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"**, approvato in prima lettura ad ottobre 2015 dalla Camera dove, a seguito di emendamenti, sono state introdotte modifiche all'art. 221, comma 5, del TUA prevedendo la sostituzione dell'ISPRA a CONAI nella formulazione degli elementi di valutazione sui progetti dei "Sistemi autonomi" e la sospensione del pagamento del Contributo Ambientale già "a seguito dell'intervenuto riconoscimento del progetto sulla base di idonea documentazione"; il tutto prima che vengano effettuati controlli sulla reale capacità di funzionamento di detto sistema autonomo. L'introduzione di questa modifica rischia di avere gravi conseguenze sulla stessa concorrenza tra produttori poiché si consentirebbe ad alcuni di loro di sottrarsi all'obbligo di pagare il Contributo Ambientale CONAI sulla base della semplice domanda di riconoscimento di sistema autonomo e ancor prima che ne sia stata verificata, in via definitiva, la rispondenza ai requisiti di legge. Il confronto parlamentare è tuttora in corso al Senato dove si è spostata la discussione del disegno di legge.

Inoltre, significativa è l'iniziativa dell'AGCM che il 10 febbraio 2016 ha presentato i risultati dell'**Indagine conoscitiva sul mercato dei rifiuti urbani – IC49** - avviata nell'agosto del 2014 per verificare gli spazi per la «concorrenza possibile» nella filiera della gestione di tali rifiuti.





Il testo dell'Indagine contiene un approfondimento critico della situazione attuale e una serie di proposte operative per superarla, toccando anche la gestione della frazione differenziata e quella dei rifiuti di imballaggio e il Sistema dei Consorzi.

L'Autorità, partendo da considerazioni spesso infondate sull'attuale modalità di funzionamento del Sistema dei Consorzi, propone una riforma con più sistemi di gestione degli imballaggi in concorrenza a partire dal servizio di raccolta differenziata, prendendo a modello di riferimento il sistema adottato in Germania.

Sulla base di analisi carenti sul Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, l'Autorità propone un diverso modello di gestione dei rifiuti di imballaggio, a partire dal presunto scarso grado di copertura dei corrispettivi ANCI-CONAI rispetto ai costi di raccolta differenziata, alla natura e al perimetro della garanzia offerta da CONAI sull'insieme degli imballaggi immessi al consumo, e alla tesi che l'impegno di CONAI si sviluppi concretamente solo sui rifiuti urbani.

Nell'analisi del modello tedesco preso a riferimento, l'Indagine non considera ad esempio gli extra costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per gli imballaggi gestiti dall'assai complesso circuito del sistema di deposito, nonché l'elevato livello di evasione contributiva che caratterizza questi Compliance Scheme e le proposte di modifica al modello di gestione in essere in Germania.

È opinione del Consiglio di Amministrazione che le modifiche normative proposte, se recepite acriticamente dalle Istituzioni, rischino di penalizzare gli interessi pubblici di protezione ambientale oggi garantiti in maniera trasparente dal Sistema dei Consorzi e comportino anche un enorme aggravio dei costi a carico delle imprese.

Come affermato in più occasioni, CONAI non è contrario ad una riforma normativa del settore, purché organica, largamente condivisa e al servizio di interessi ambientali e

## N2

Vedasi l'articolo 11 del cosiddetto "Collegato agricolo", che prevede per le imprese agricole - che utilizzano o importano imballaggi - il venir meno degli obblighi di iscrizione a CONAI e Consorzi di filiera, introducendo un ingiustificato distinguo "soggettivo" rispetto a tutti gli altri utilizzatori di imballaggi. Lo stesso articolo prevede, inoltre, un meccanismo immotivato di "condono diffuso" per quelle imprese che fino ad oggi non hanno regolarizzato la loro posizione nei confronti di CONAI, a discapito quindi degli utilizzatori che hanno lealmente adempiuto ai loro obblighi.

generalmente. CONAI conferma infatti la propria disponibilità ad un confronto propositivo con le Istituzioni per fornire un contributo di chiarezza sull'attuale sistema di gestione degli imballaggi e sulle sfide ambientali che lo aspettano. Con l'auspicio che vengano evitati nuovi interventi normativi parziali o occasionali, che rispondono a istanze di questa o quella categoria **N2**, o, ancora, imitativi di modelli palesemente inadeguati alla realtà del nostro Paese. Occorre lasciar spazio alla autodisciplina nella cornice delle regole e degli obiettivi fissati dalla legge, assicurando una leale concorrenza tra i soggetti responsabili della corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio; principi questi del tutto coerenti con quanto indicato nel pacchetto di proposte di direttive sulla "circular economy".

A livello europeo è infatti in corso l'iter di valutazione del pacchetto di provvedimenti per l'economia circolare che contiene, tra l'altro, la revisione di alcune direttive, incluse quella sui rifiuti e sugli imballaggi, proposta

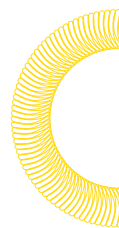
---

presentata e sostituita nel 2015 dal **“Closing the loop – European action plan for Circular Economy”**. Il 2017 sarà l’anno della votazione della Relazione finale da parte del Parlamento europeo sulla proposta.

CONAI, che aveva a suo tempo fornito il proprio contributo partecipando a diversi tavoli di confronto sia a livello nazionale sia internazionale, sarà quindi impegnato sulla valutazione degli emendamenti che caratterizzano il trilogio, ovvero il processo normativo di codecisione tra gli organi europei: Parlamento, Commissione e Consiglio.

A tal proposito, CONAI e l’Associazione europea EXPRA, Extended Producer Responsibility Alliance, alla quale CONAI aderisce, hanno inviato agli interlocutori nazionali ed internazionali, le proprie proposte di emendamento alla revisione della direttiva sui rifiuti e alla direttiva sugli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio, in particolare in merito a:

- \_\_\_\_\_ riconoscimento del modello EPR, specie di natura no profit e governato dalle imprese obbligate;
- \_\_\_\_\_ definizione di requisiti generali per il modello EPR, basati sul principio della responsabilità condivisa;
- \_\_\_\_\_ obiettivi di riciclo tecnicamente fattibili e sostenibili in termini economici ed ambientali;
- \_\_\_\_\_ punto di misurazione del riciclo all’ingresso del processo, anche basato su standard condivisi;
- \_\_\_\_\_ incentivazione all’eco progettazione attraverso l’uso degli standard europei armonizzati.



## SISTEMI ESISTENTI DI EPR NON PROFIT



A supporto della suddetta attività, si intende mantenere il Tavolo di Lavoro Interconsortile sulle attività internazionali e sui sistemi di gestione dei rifiuti di imballaggio in Europa.

## 2.2 Linee di intervento

Nella definizione delle Linee di intervento va ricordato che il Consorzio è alla vigilia di un cambiamento di governance legata alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione previsto a maggio 2017; cambiamento che riguarderà anche la composizione dello stesso Consiglio. L'Assemblea dei soci del 2015 aveva infatti già approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione riguardante alcune modifiche allo Statuto del Consorzio, tra cui la significativa riduzione dei componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione (da 29 a 17 membri) e la cancellazione del Comitato Esecutivo, nonché la riduzione degli emolumenti degli amministratori. Ciò salvaguardando la rappresentatività paritetica tra produttori e utilizzatori di imballaggio e garantendo le esigenze di sintesi della varietà degli interessi rappresentati e la presenza delle piccole e medie imprese. L'organo di gestione di CONAI continuerà quindi ad essere una vera e propria stanza di compensazione dei diversi interessi, fermo restando l'impegno al confronto con tutti i settori imprenditoriali

interessati.

Tanto premesso, l'attività di CONAI sarà comunque indirizzata, in continuità con il passato, a garantire il miglioramento delle performance di riciclo e recupero che sono in capo ai propri consorziati anche oltre gli obiettivi di legge, facendosi garante del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo in Italia.

Le principali linee strategiche di intervento si confermano essere quelle già riportate nel Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio del giugno scorso e si fondano su 3 pilastri che riguardano tutte le fasi della filiera, in continuità con la strategia "dalla culla alla culla" che contraddistingue l'operato di CONAI:

— **la promozione della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** che si articolerà a sua volta in due grandi categorie di intervento:

**a.** l'utilizzo della leva del Contributo Ambientale CONAI quale strumento strutturale di prevenzione e che vedrà la messa a regime della **diversificazione contributiva sulla filiera degli imballaggi in plastica** in funzione della selezionabilità, riciclabilità e del circuito di destinazione prevalente degli imballaggi una volta che diventano rifiuti;

**b.** le attività di **Pensare Futuro** per la diffusione, tra le imprese consorziate, dei necessari strumenti di supporto alla progettazione di imballaggi ecocompatibili (servizio E PACK) e la diffusione dei casi di successo con una nuova edizione del Bando CONAI per la Prevenzione;

— **il potenziamento dell'operatività dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI** e dei relativi Allegati Tecnici. Continuerà l'impegno di CONAI e Consorzi di Filiera sul territorio, con particolare riferimento al supporto alle aree in ritardo nella raccolta differenziata e con il sostegno alle attività di comunicazione locale per promuovere la crescita quali-quantitativa delle raccolte differenziate, ponendo attenzione anche agli aspetti qualitativi oltre che quantitativi, perché è da una raccolta di qualità che si possono ottenere maggiori rese a riciclo;

— **la promozione di progetti di ricerca e sviluppo** volti a identificare possibili tecnologie in grado di aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

### DALLA PREVENZIONE ...

Leva contributiva (Agevolazioni riutilizzabili, CAC Diversificato).

Iniziative di sensibilizzazione e promozione dei casi di successo (Bando CONAI).

Linee Guide per la progettazione rivolta alla riciclabilità.

### ... ALLA RACCOLTA FINALIZZATA AL RICICLO ...

Progetti speciali per le aree in ritardo anche ad obiettivi di riciclo raggiunti e superati.

Estensione delle attività di supporto al tema della qualità della raccolta, per massimizzare le rese a riciclo.

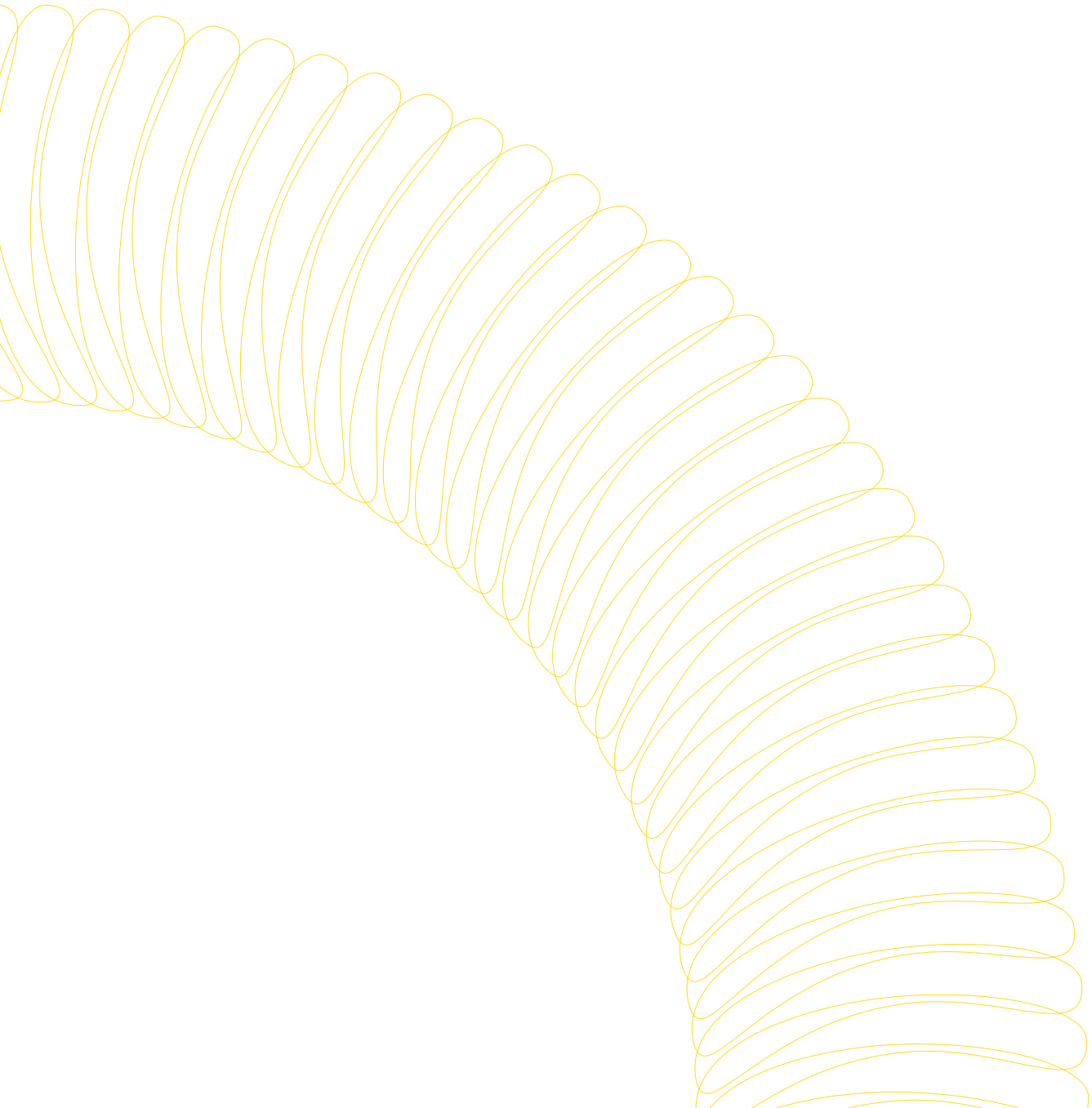
### ... FINO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Finanziamento di progetti di ricerca con CNR, Stazione Sperimentale del Vetro ed Università per processi di riciclo di frazioni complesse.

## PRINCIPALI PILASTRI DELLA STRATEGIA "DALLA CULLA ALLA CULLA"

Attività queste che non possono prescindere dalla **tutela della leale concorrenza tra le imprese obbligate**, che viene garantita dalla prosecuzione delle iniziative mirate a contrastare i fenomeni di evasione ed elusione contributiva da un lato, e a supportare le aziende per l'osservanza degli obblighi consortili dall'altro. Il tutto in una logica di continuità rispetto all'impegno straordinario degli ultimi quattro anni che ci consente di poter affermare che tale fenomeno abbia in Italia un'incidenza ridotta e comunque inferiore alla media europea.


Nel corso del 2017, inoltre, nell'ambito delle **attività di comunicazione** previste per la ricorrenza legata ai venti anni di entrata in vigore del Decreto Ronchi, saranno intensificate le occasioni pubbliche di confronto con le Istituzioni e i diversi portatori di interesse in merito all'attuale configurazione del sistema di gestione degli imballaggi nel nostro Paese, ai risultati sin qui conseguiti e alle possibili prospettive.





# **PARTE TERZA**

**Strumenti**



<b>3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi</b>	<b>35</b>
<b>3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI</b>	<b>38</b>
<b>3.3 Attività sul territorio</b>	<b>39</b>
<b>3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali</b>	<b>42</b>
<b>3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</b>	<b>43</b>
<b>3.6 Ricerca e sviluppo</b>	<b>45</b>
<b>3.7 Formazione, informazione e rapporti con i consorziati</b>	<b>46</b>
<b>3.8 Attività di comunicazione</b>	<b>48</b>





---

## 3. Strumenti

### 3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

Nel corso del prossimo anno, CONAI si propone di sviluppare ulteriormente le attività di prevenzione, sia ricorrendo alle leve strutturali, sia supportando le aziende nella realizzazione e nell'utilizzo di imballaggi eco-efficienti.

#### LE LEVE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

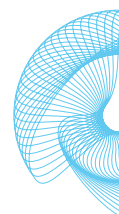
La conclusione del processo di **diversificazione del Contributo Ambientale** per gli imballaggi in plastica è una leva fondamentale di prevenzione strutturale che vedrà impegnato CONAI nel corso del prossimo anno.

Fino a questo momento sono stati decisi e condivisi i Criteri Guida per la diversificazione contributiva: selezionabilità, riciclabilità e circuito di destinazione prevalente dell'imballaggio quando diventa rifiuto, la cui applicazione ha permesso di definire le liste di imballaggi che godranno di due agevolazioni sul Contributo Ambientale rientranti nelle categorie degli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "Commercio & Industria" e degli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "Domestico", i cui elenchi sono già stati resi noti nell'anno in corso. Liste che rispondono anche alle esigenze di controllabilità e tracciabilità dei relativi flussi. Inoltre, sempre nel 2016, sono già state rese note le principali modifiche che riguarderanno le procedure di dichiarazione e versamento del Contributo Ambientale CONAI così che le aziende possano prepararsi per tempo e adeguare i propri sistemi gestionali e informatici.

Nel 2017 è previsto infatti un periodo di test di circa 6 mesi in cui le aziende potranno effettuare la dichiarazione del Contributo Ambientale CONAI usando il nuovo sistema di dichiarazione anche se sarà mantenuto un unico valore del CAC plastica.

Saranno quindi scelti gli indicatori di impatto ambientale da adottare nella messa a punto di metodologie specifiche per legare la determinazione dei differenti livelli contributivi con gli impatti ambientali legati alla gestione degli imballaggi post consumo, in funzione delle tre categorie identificate.

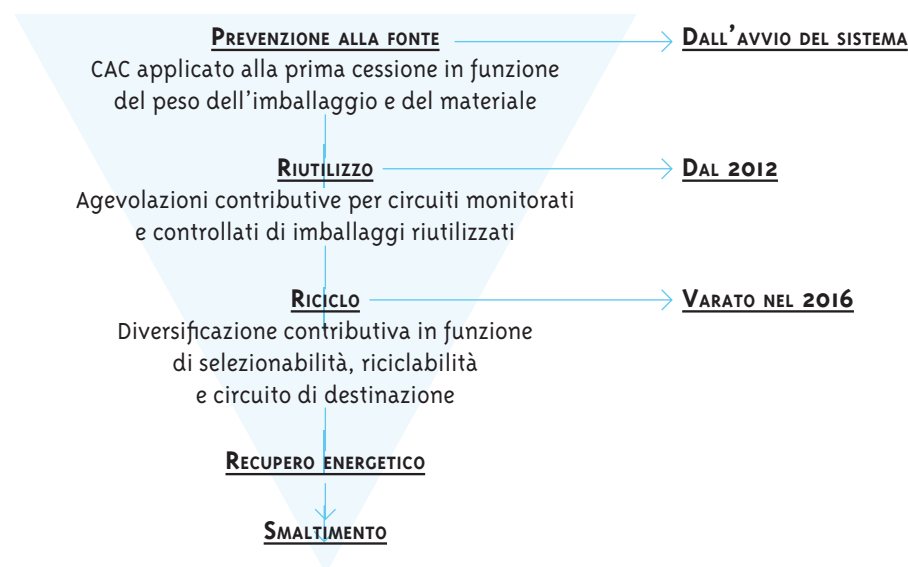
Un Comitato Tecnico Permanente di Valutazione del Consiglio di Amministrazione si occuperà del monitoraggio e dell'aggiornamento dell'elenco di imballaggi che godranno di agevolazione per garantire un solido allineamento delle liste con le reali tecnologie di selezione e riciclo esistenti.



La diversificazione del Contributo ambientale in funzione della riciclabilità effettiva degli imballaggi in plastica post consumo si inserisce nelle logiche di attuazione del percorso di promozione della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi intrapreso sin dall'inizio da CONAI e reso possibile grazie all'utilizzo della leva del Contributo Ambientale per:

- \_\_\_\_\_ Promuovere la "prevenzione alle fonte", con un contributo ambientale legato al peso dell'imballaggio nei diversi materiali;
- \_\_\_\_\_ Promuovere il riutilizzo, con agevolazioni contributive sui circuiti monitorati e controllati di imballaggi riutilizzabili e riutilizzati;
- \_\_\_\_\_ Promuovere la riciclabilità degli imballaggi, con la diversificazione del contributo ambientale per gli imballaggi in plastica.

#### LEVE STRUTTURALI DI PREVENZIONE ADOTTATE DA CONAI NEGLI ANNI



#### LE LEVE PROGETTUALI: INIZIATIVE INCENTIVANTI

Altro filone di intervento è poi quello della messa a disposizione di strumenti di eco-progettazione per le imprese consorziate e di valorizzazione dei casi virtuosi.

#### **E PACK**

Il servizio, pensato per essere uno sportello per le imprese interessate a promuovere sui propri imballaggi le azioni di prevenzione del loro impatto ambientale, sarà potenziato ulteriormente.

Nel 2017 sarà infatti pubblicato il manuale *"Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico"*, nel quale verranno sviluppate due checklist per le aziende che intendono migliorare le prestazioni a riciclo dei propri imballaggi. Il progetto, svolto con la collaborazione dell'Università IUAV di Venezia e il supporto scientifico di Corepla, si pone l'obiettivo di creare uno **stru-**

**mento utile alla progettazione** di imballaggi in plastica più facilmente riciclabili, anche in vista dell'entrata in vigore della diversificazione del Contributo Ambientale. Da metà novembre dell'anno in corso CONAI avvierà una **fase di consultazione** pubblica del documento (attraverso il sito [progettarericiclo.com](http://progettarericiclo.com)) durante la quale sarà messo a disposizione un sito apposito in cui le Linee Guida saranno consultabili, dando la possibilità ai diversi portatori di interesse, agli addetti ai lavori e non solo, di commentare il manuale e proporre migliorie. A conclusione del periodo di consultazione, previsto a fine gennaio 2017, sarà quindi chiuso il testo e promosso il nuovo strumento.

CONAI si propone, inoltre, di provvedere ad un aggiornamento puntuale delle linee guida a supporto di E PACK.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del Collegato Ambientale del 2 febbraio 2016, si è reso obbligatorio l'inserimento dei criteri minimi ambientali nelle gare d'appalto per l'acquisto di alcune categorie di beni e per l'affidamento di determinati servizi. CONAI si propone di monitorare le ricadute di tali indicazioni a favore del mercato del GPP per eventualmente supportare le imprese consorziate in tale ambito.

#### Eco Tool CONAI

Sono già in corso ulteriori attività di aggiornamento sullo strumento, con l'obiettivo di potenziare e migliorare le modalità di valutazione degli interventi effettuati dalle aziende. L'obiettivo del 2017 è innanzitutto quello di promuovere la **validazione dell'EcoTool** da parte di un Ente terzo per poi valutarne l'estensione a strumento di R&S per i consorziati.

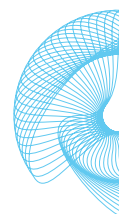
#### Bando CONAI per la Prevenzione

Nel 2016 CONAI ha promosso la terza edizione del Bando CONAI per la prevenzione, l'iniziativa, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, che premia e valorizza le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato. Per questa terza edizione, CONAI ha aumentato il montepremi, mettendo in palio **300.000 euro** per premiare i nuovi imballaggi a minor impatto ambientale immessi al consumo nel biennio 2014-2015, prevedendo anche un premio speciale per il caso più significativo dal punto di vista tecnico - progettuale.

Dato il successo dell'edizione 2016, alla quale si sono candidati 120 casi e che premierà **66 aziende** che hanno investito nella realizzazione di **imballaggi a ridotto impatto ambientale**, nel 2017 CONAI si propone di indire una **nuova edizione** con ulteriori novità e incentivi per le aziende vincitrici.

#### Il nuovo Dossier Prevenzione

Il 23 novembre è stato inoltre pubblicato il nuovo Dossier Prevenzione in una nuova veste, a partire dal nome, per focalizzarsi sul binomio **innovazione-prevenzione**



---

all'interno dell'evoluzione dei consumi in atto nella società. Il nuovo Dossier è un prodotto editoriale diverso, chiamato "Futuro Comune - Innovazione, bellezza e sostenibilità" e redatto in collaborazione con RCS. L'obiettivo è quello di raccontare l'evoluzione della società in molteplici settori attraverso la voce di professionisti ed esperti che aprono a interessanti riflessioni sui mutamenti delle abitudini e dei consumi e sugli aspetti virtuosi della società che rappresentano la forza e il motore dell'innovazione. Innovazione che spesso e volentieri riguarda anche il mondo del packaging e del suo impatto ambientale. CONAI ne racconta le storie e i risultati, descrivendo quei cicli virtuosi intrapresi dalle aziende impegnate in una sfida ambientale comune.

#### LE LEVE PROGETTUALI: STUDI E RICERCHE

##### Osservatorio politiche di prevenzione locale

CONAI intende proseguire anche nel prossimo anno l'**aggiornamento dell'Osservatorio** delle politiche di prevenzione locale, valutando anche la possibilità di affiancare casi pilota.

##### Osservatorio sul riutilizzo

Oltre all'**aggiornamento delle valutazioni quali-quantitative**, si intendono approfondire le conoscenze su alcune specifiche tipologie di imballaggio al fine di **arricchire il database** a disposizione, anche in funzione dell'evoluzione della normativa comunitaria che per gli imballaggi prevede obiettivi di preparazione al riutilizzo e riciclaggio.

### 3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI CONAI, lo strumento che disciplina a livello nazionale i conferimenti di rifiuti di imballaggio provenienti dai rifiuti urbani ai Consorzi di Filiera, entra nel quarto e penultimo anno di applicazione.

L'edizione attualmente in vigore dall'aprile 2014, la quarta, si estenderà infatti fino al primo trimestre 2019. L'Accordo ha l'impostazione strutturale dei precedenti, ovvero la previsione che i Comuni possano sottoscrivere convenzioni – direttamente o tramite delega al soggetto che gestisce la raccolta – con i singoli Consorzi di Filiera, e quindi conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata ricevendo i corrispettivi predefiniti - sulla base di quantità e qualità - per i maggiori oneri della stessa. L'Accordo ha inoltre mantenuto, rispetto alle edizioni precedenti, i suoi principi ispiratori e alcune caratteristiche particolarmente importanti tra cui la garanzia di ritiro su tutto il territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi di riciclo e recupero dei

---

rifiuti di imballaggio, la sussidiarietà, ovvero la caratteristica di opportunità che esso riveste per i Comuni e non di obbligo – caratteristica questa ampliata rispetto al passato in quanto i convenzionati possono aderire o recedere dalle convenzioni senza soluzione di continuità, solo rispettando un periodo di preavviso – e la previsione di forme di sostegno e supporto allo sviluppo della raccolta differenziata avviata al riciclo nelle aree in ritardo.

Come per il 2016, anche nel 2017 continueranno le iniziative permanenti previste dall'Accordo Quadro, ovvero la divulgazione dei contenuti e delle opportunità offerte dall'Accordo, il contributo alle campagne di comunicazione locale attraverso l'apposito Bando, la formazione sul territorio attraverso una serie di seminari rivolti ad amministratori e tecnici pubblici, la raccolta e la messa a disposizione dei dati di raccolta alle amministrazioni comunali attraverso il servizio Banca Dati ANCI CONAI. Da ultimo, va ricordato l'impegno previsto per le aree in ritardo per il supporto allo sviluppo delle raccolte differenziate, che passa attraverso i seguenti strumenti:

- \_\_\_\_\_ Redazione dei progetti esecutivi per la raccolta differenziata
- \_\_\_\_\_ Assistenza nelle fasi di start-up del servizio
- \_\_\_\_\_ Formazione ai facilitatori
- \_\_\_\_\_ Comunicazione ai cittadini

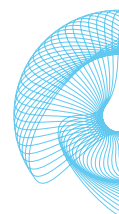
Tale impegno ha consentito, già in passato, di raggiungere importanti risultati. I casi di maggior successo nel Centro-Sud sono stati infatti resi possibili anche grazie al sostegno di CONAI.

### 3.3 Attività sul territorio

Nelle Regioni del Centro Nord, le attività di CONAI avranno l'obiettivo di monitorare lo sviluppo dei modelli di raccolta mantenendo una particolare attenzione agli standard qualitativi necessari per il successivo avvio a riciclo, nella logica di dare sempre più enfasi al tema della raccolta finalizzata al riciclo.

Ciò sarà perseguito attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione delle banche dati, l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a recupero e a riciclo, fornendo indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio, sui quali programmare gli indirizzi regionali.

Nel Centro-Sud Italia saranno invece perseguite attività di analisi dello status quo in termini di gestione dei rifiuti (produzione, livelli di raccolta differenziata raggiunti, dotazione impiantistica), per poi individuare i possibili sviluppi in termini di politiche di gestione confacenti al territorio e conseguente organizzazione anche in termini di evoluzione impiantistica, individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, promozione della formazione degli operatori e informazione e sensibi-



---

lizzazione dei cittadini. Le attività territoriali di CONAI, pertanto, si orienteranno non solo al supporto agli Enti regionali e/o alle autorità d'ambito per la pianificazione, ma soprattutto al sostegno alle Pubbliche Amministrazioni locali. Ciò verrà realizzato attraverso strumenti mirati quali il supporto alla progettazione esecutiva di nuovi servizi di raccolta differenziata, il supporto tecnico giuridico per la redazione/pubblicazione degli atti di gara per l'affido del nuovo servizio, l'assistenza alle necessarie fasi di start-up, il sostegno, anche economico, alla realizzazione di campagne di comunicazione e di informazione puntuale.

#### REGIONI IN RITARDO

Con riferimento particolare alla possibilità di CONAI di intervenire nelle Aree ancora in ritardo nella raccolta differenziata, centrale è la programmazione a livello territoriale.

Nel corso del 2016 la pianificazione degli Enti regionali del Sud Italia sul fronte del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati ha confermato la necessità di avviare gestioni associate dei servizi. Le Regioni sono infatti intervenute con modalità differenti istituendo Autorità di ambito e di sotto-ambito, pur restando, la responsabilità della scelta del modello organizzativo di raccolta, in capo alle singole amministrazioni comunali.

All'interno dei diversi contesti regionali, che si caratterizzano per una fluidità normativa e regolamentare, persistono tuttavia ancora ritardi nello sviluppo dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati e si affacciano nuovamente, per alcune regioni, le criticità emergenziali del passato:

- \_\_\_\_\_ difficoltà di individuazione di un sistema impiantistico a chiusura della raccolta differenziata (conferimento e trattamento della frazione organica e secca residua);
- \_\_\_\_\_ difficoltà di individuazione di un soggetto interlocutore univoco nei diversi livelli di competenza.

Per la prosecuzione delle attività di CONAI mirate ad accrescere il livello quali-quantitativo delle raccolte, il 2017 si caratterizzerà per il mantenimento della cooperazione con le Istituzioni regionali ed, in alcuni casi, provinciali (Cosenza), che verrà esteso alle Aree Metropolitane e all'affiancamento dei singoli comuni e degli Enti sovracomunali, come indicato nel Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio del giugno scorso, al quale si rinvia per dettagli.

In **Calabria**, nell'attesa che la nuova riforma regionale venga applicata, CONAI ha coinvolto direttamente i Comuni capoluogo in cui si sono create le condizioni per instaurare un rapporto di collaborazione fattivo. In particolare, nel Comune di Cosenza la collaborazione è proseguita con le attività di follow-up per monitorare i positivi risultati ottenuti con l'avvio del nuovo servizio di raccolta nel 2015: punte mensili di raccolta differenziata che hanno superato il 65% nel 2016.

---

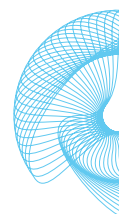
Sta proseguendo anche la collaborazione con la Provincia di Cosenza e si sta concludendo anche la proficua collaborazione con i Comuni di Catanzaro e Gimigliano per la gestione delle fasi di avvio della raccolta differenziata con il nuovo soggetto gestore: la percentuale di raccolta differenziata è stata del 62,5% a settembre 2016. Per l'anno 2017, l'impegno sarà rafforzato su scala locale e provinciale per avviare nuovi servizi di raccolta (es. Unione dei Comuni della Valle del Torbido) e per il monitoraggio dei risultati di raccolta nei Comuni coinvolti in precedenti attività (Cosenza in primis).

In **Basilicata** CONAI sta affiancando il Comune di Potenza nella fase di start-up e di comunicazione che ha seguito il supporto dato nella redazione del piano industriale dei servizi di raccolta. L'amministrazione, insieme al proprio gestore del servizio, ha nel corso dei primi mesi del 2016 proceduto all'acquisto dei mezzi e delle attrezzature oggetto di finanziamento regionale di cui all'accordo CONAI – Regione e Ministero dell'Ambiente. A partire dal mese di giugno sono stati consegnati i primi kit alle utenze domestiche e commerciali e nel primo trimestre 2017 l'intera città sarà coperta con il nuovo servizio.

Sebbene persistano alcune difficoltà, legate ai ritardi nello sviluppo dei processi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, CONAI sta proseguendo il supporto all'Associazione dei Comuni di Lavello, Venosa e Rionero in Vulture in provincia di Potenza e le attività in provincia di Matera riguardano il sub ambito con Comune capofila Matera - Tricarico, Irsina, Ferrandina e Bernalda.

In **Campania** è stata siglata, così come previsto dalla legge 14/2016, una Convenzione Quadro tra la Regione Campania, CONAI e l'ANCI Campania. La convenzione coinvolge, almeno in questa prima fase, venticinque comuni (Napoli Città compresa), con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45%. Il supporto prevede la collaborazione alla definizione dei progetti operativi e allo start-up degli stessi a livello locale, supporto didattico e formativo, supporto alle campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi della raccolta differenziata e del riciclo. Su scala locale, le attività 2017 saranno quindi determinate dalla piena attuazione dei progetti in corso con la Regione.

In **Puglia** il supporto di CONAI scaturito dall'Accordo del 2015 con la Regione, si sostanzia nella collaborazione per la progettazione dei nuovi servizi di raccolta differenziata locale che coinvolgerà i Comuni capoluogo di Provincia e gli ARO non ancora a regime. E' prevista la mappatura del sistema impiantistico e l'impegno, da entrambe le parti, nell'individuazione e nella valutazione dell'opportunità di creare nuovi centri di riciclo dei materiali, provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Si sono al momento concluse le collaborazioni con l'ARO LE9 (63.000 abitanti)







e l'ARO BR3 (118.500 abitanti) e sono in corso di conclusione le collaborazioni legate alla progettazione industriale e all'elaborazione degli atti indittivi di gara con ARO FG1 (122.00 abitanti) e ARO FG5 (63.500 abitanti). Nuove collaborazioni sono state intraprese anche con l'ARO FG8 (30.000 abitanti), l'ARO LE5 (75.800 abitanti) e l'ARO BT2 (144.500) al fine di predisporre i piani industriali di igiene urbana e supportarli nelle attività di avvio del nuovo servizio.

Infine, per la Città di Bari, dopo aver già definito il piano strategico su scala comunale per il supporto allo sviluppo della raccolta differenziata che prevede lo sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree di start up individuate nel Piano strategico.

In **Sicilia**, , anche per la ben nota situazione di emergenza in cui versa l'intera regione si è scelto di continuare il rapporto di collaborazione con i due Comuni più popolosi della regione: Palermo e Catania. In entrambi i casi CONAI ha scelto di supportare le Amministrazioni comunali nella fase di predisposizione dei piani esecutivi e nelle attività di comunicazione e start up. Nel caso di Catania, si è completato l'avvio del nuovo servizio su tutta l'area gestita in house dal Comune (50.000 abitanti circa) ed i risultati nel primo semestre 2016 sono eccellenti (media superiore al 60% di raccolta differenziata). Nel corso del 2017 si intende estendere tali esperienze anche ad altri capoluogo di provincia.

### 3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il D.Lgs. 152/06, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio devono individuare i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo, gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori hanno l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio, l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato con fini di lucro (circa l'80% delle quantità a riciclo). Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

In particolare, sono state predisposte circa 500 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale (26% al Sud, 16% al Centro, 58% al Nord) per il conferimento di rifiuti d'imballaggio secondari e terziari, per i quali il sistema consortile si assume i costi delle attività di selezione e valorizzazione. L'attività delle piattaforme, che costituisce una fondamentale rete residuale di conferimento e riciclo, si è rivelata fino ad oggi assolutamente determinante con riferimento ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari in materiale legnoso e marginale per gli altri materiali.

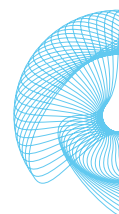
Va inoltre segnalato che, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le Imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confma, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. Tale network è costituito da 32 impianti.

### 3.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore, da diversi anni, di un progetto volontario di validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Tale attività riveste un ruolo centrale nell'ambito del processo di affinamento e miglioramento dei dati resi disponibili da CONAI, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari identificati dal Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione al progetto richiede un impegno, operativo ed economico, che, per tutti gli attori coinvolti, si traduce in una serie di attività portate avanti durante l'intero anno e che coinvolgono anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i soggetti aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. All'attività 2016 hanno partecipato CONAI, i Consorzi di Filiera e un team di specialisti per materiale che si affiancano alle attività ispettive effettuate sul campo da un Ente terzo di Certificazione, DNV GL. Va segnalato che per il primo anno CONIP ha scelto di non aderire all'iniziativa, non rendendosi quindi disponibile agli audit previsti.

Nell'anno in corso sono proseguite le attività di verifica al fine di monitorare e mantenere la conformità per la competenza del 2015. Con riferimento al principio di continuo miglioramento si è deciso di aumentare già da quest'anno il numero di controlli per ogni singola filiera andando a raddoppiare le verifiche effettuate in campo.



---

Le attività ispettive si sono positivamente concluse nel mese di settembre (vedi Appendice 1).

Il percorso di validazione dei dati di immesso, riciclo e recupero proseguirà anche il prossimo anno in conformità ai criteri generali di audit e al regolamento predisposto a definizione delle attività e condiviso dai diversi attori, valutando le indicazioni emerse dall'attività condotta nel 2016 e volte a rendere ancora più solido lo schema adottato, rendendolo inoltre aggiornato rispetto a quanto previsto dalla nuova formulazione della ISO 14001:2015. Per il 2017 si intendono verificare ulteriormente i flussi, con una attenzione particolare al tema dell'immesso al consumo di imballaggi e con riferimento alla crescente rilevanza delle vendite on line che stanno modificando la struttura dell'offerta, a partire da una fase di raccolta dei dati e delle informazioni già disponibili.

#### REPORTING E TRASPARENZA

Una istituzione privatistica come CONAI, con un importante ruolo di interesse pubblico, ha l'obbligo della trasparenza e per questo da sempre pone particolare attenzione alla comunicazione dei dati e dei risultati conseguiti.

Numerose le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) che il Consorzio fornisce alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento che ha scelto di seguire: il presente documento di novembre di ogni anno, il "Programma Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e la Relazione Generale Consuntiva" di giugno, il "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)", inviato al Catasto Nazionale Rifiuti entro ogni aprile, per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, nonché l'invio annuale dei dati a ISPRA ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Sono state poi messe in atto iniziative di rendicontazione con ANCI, in particolare la Banca Dati ANCI-CONAI, uno strumento utile a fornire un panorama aggiornato dell'andamento della raccolta differenziata nel nostro Paese.

Nel corso del 2016 ci sono stati numerosi momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali sia per l'avvio e lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province, Comuni, sia in occasione di convegni promossi dallo stesso CONAI su svariate tematiche (dalla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell'Economia Circolare).

Al fine di raccontare i risultati con massima trasparenza e semplicità e raggiungere tutti gli stakeholder, istituzionali e non, CONAI ha scelto nel 2014 di completare la documentazione prevista dalla legislazione con lo strumento del Rapporto di sostenibilità ([www.contenutiecontenitori.it](http://www.contenutiecontenitori.it)), redatto secondo le linee guida internazionali del Global Reporting International G4. Nel 2015 è stato, quindi, pubblicato l'ag-



giornamento del Rapporto di sostenibilità per la rendicontazione delle performance ambientali, sociali ed economiche di CONAI relative agli anni 2013 e 2014. Il prossimo anno vedrà la pubblicazione del nuovo Report che, attraverso la metodologia del Life Cycle Costing – LCC, renderà i costi e i benefici delle attività di CONAI e di quelle dei sei Consorzi di Filiera su un arco temporale più ampio (2006-2016).

Nel 2015 è stato inoltre avviato l'iter per l'ottenimento della Registrazione EMAS III per comunicare, attraverso un linguaggio standard e comune a tutte le aziende, dati validati da un Ente di certificazione riconosciuto. Il perimetro di applicazione scelto per la Dichiarazione Ambientale non riguarda solo CONAI, inteso come struttura che opera nelle due sedi (Milano e Roma), bensì riporta anche gli effetti dell'attività diretta e indiretta legata alla sfera di influenza del Consorzio. Nel 2016 è stata ottenuta la Registrazione EMAS – IT 001784, che insieme al Rapporto di sostenibilità, rappresenta l'impegno per una rendicontazione puntuale nel rispetto dei principi della trasparenza e dell'accesso alle informazioni.



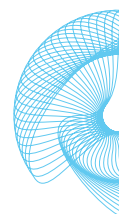
### 3.6 Ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo rientra tra i pilastri della strategia "dalla culla alla culla" di CONAI in quanto strumento con cui supportare l'evoluzione delle tecnologie di selezione e riciclo con l'obiettivo di aumentare il tasso di riciclabilità degli imballaggi post consumo.

Nel 2016 CONAI ha proseguito il supporto all'attività di ricerca e sviluppo dei cinque progetti biennali promossi in collaborazione con Università ed Enti di ricerca per la valorizzazione di flussi di rifiuti di imballaggio attualmente più critici in termini di riciclabilità. Nel rispetto di un modello di economia circolare, per il 2017 appare prioritario garantire l'interazione tra la ricerca, le imprese coinvolte nella filiera della selezione e del riciclo, ed i Consorzi di Filiera. Pertanto CONAI sta valutando quali dei risultati raggiunti possano essere messi a disposizione delle parti interessate.

L'attività 2016 ha visto infatti proseguire le sperimentazioni, coinvolgendo attivamente i Consorzi di Filiera ed i riciclatori. A fronte di risultati positivi nelle sperimentazioni di laboratorio, sono stati avviati primi test su scala industriale. In altri casi, le attività hanno riguardato la ricerca di soluzioni per superare le problematiche riscontrate in laboratorio, anche grazie alla collaborazione dei riciclatori.

Per l'acciaio la ricerca si concentra sul processo di destagnazione elettrochimica degli imballaggi a banda stagnata. I risultati incoraggianti dei test di laboratorio hanno evidenziato la possibilità di ottenere un acciaio di maggiore qualità rispetto a quanto oggi ottenuto con il tradizionale processo di frantumazione, e che potrebbe essere destinato alla produzione di acciai speciali. La sperimentazione si è concentrata in



---

particolare sulla possibilità di recupero dello stagno. Si verificherà la possibilità di collaborare con i riciclatori su scala industriale e per finalizzare lo studio di fattibilità del processo.

Per l'alluminio il focus sono i poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio. Dopo un'analisi dello stato dell'arte delle tecnologie e dei processi di recupero del layer metallico ad oggi disponibili, si è arrivati a identificare i processi ad umido e a secco (es. tecnologie di pirolisi con catalizzatori ed al plasma) come quelle maggiormente efficaci.

Per la carta, sono indagate le possibili soluzioni per la realizzazione di manufatti completamente riciclati utilizzando il pulper di cartiera additivato con scarti di poliaccoppiati flessibili in plastica.

Per la plastica, sono allo studio modalità di compatibilizzazione per consentire di avviare a riciclo il flusso di film di piccola pezzatura, finora scartato durante il processo di selezione. I risultati ottenuti sembrano garantire la possibilità di ottenere manufatti riciclati dotati di caratteristiche meccaniche utili al loro utilizzo in diverse applicazioni, dallo stampaggio alla filmatura. Questa azione sta interessando un flusso di materiale pari a circa 40.000 tonnellate/anno.

Per il vetro, la ricerca è volta all'identificazione del possibile utilizzo della sabbia di vetro, finora scartata dagli impianti di selezione. Questa azione può interessare un flusso pari a circa 70.000 tonnellate/anno di materiale. Buoni risultati si stanno anche ottenendo nello studio di sistemi di selezione innovativi in grado di separare dal vetro il cristallo erroneamente conferito durante la raccolta differenziata.

### 3.7 Formazione, informazione e rapporti con i consorziati

L'attività di formazione e informazione verso le aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio è una delle attività core di CONAI per tutelare la leale concorrenza delle aziende che operano nello stesso settore ed evitare fenomeni di elusione/evasione contributiva.

Con tale obiettivo, si confermano le iniziative di formazione/informazione in materia di gestione degli imballaggi verso aziende ed organizzazioni imprenditoriali, anche per supportare i consorziati durante la fase sperimentale delle nuove procedure applicative/dichiarative connesse alla diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica, che, come ricordato nel paragrafo relativo alla prevenzione, entrerà in fase di un test nel 2017.

Un altro importante obiettivo che CONAI si prefigge in tema di rapporti con i consorziati riguarda la semplificazione delle procedure dichiarative e dei relativi oneri che ne derivano. In tale ambito rientrano il processo di dematerializzazione e informatizzazione di tutta la modulistica consortile, che sarà sostanzialmente ultimato nei primi mesi del 2017, e la particolare formula incentivante denominata "Tutti in Regola", che avrà sicuri effetti anche il prossimo anno. Si tratta di una regolarizzazione agevolata di alcuni obblighi consortili riservata alle micro e piccole imprese importatrici di merci imballate e/o operanti la selezione/riparazione di pallet in legno.



L'iniziativa ha visto un importante coinvolgimento dei Consorzi di Filiera e delle principali associazioni imprenditoriali a cui fanno capo le stesse tipologie di imprese e mira essenzialmente a ridurre fenomeni di concorrenza sleale nell'ambito dei medesimi settori produttivi o commerciali. La focalizzazione sulle piccole/micro imprese è derivata dal fatto che si tratta per lo più di aziende poco strutturate anche ai fini di un puntuale aggiornamento delle norme ambientali in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio, talvolta connessi ad attività marginali rispetto a quella prevalente svolta dalle stesse imprese. Attraverso tale formula – di cui le aziende possono usufruire entro il 2016 – è possibile definire la posizione verso CONAI mediante la dichiarazione – entro il termine ultimo del 30 gennaio 2017 – del Contributo Ambientale dovuto solo con riferimento agli ultimi tre anni, senza interessi e con la possibilità di rateizzazione fino a 60 mesi.

Nel contempo è continuata l'attività "storica" di verifica, controllo e sensibilizzazione di aziende consorziate e non. Attività che nel 2016 si è arricchita di un apposito applicativo informatico che consente di incrociare i dati relativi ai rapporti tra clienti e fornitori di imballaggi ed intercettare tempestivamente eventuali disallineamenti contributivi fra operatori economici in modo da intervenire con tutti gli strumenti previsti dalle norme consortili.

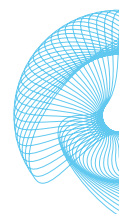
Quanto sopra, sempre in coerenza con l'interesse pubblico perseguito da CONAI e sempre in una logica di "fair competition" tra le imprese.

Sulla base dei risultati conseguiti nei primi nove mesi (circa 9 milioni di Euro, in parte riferiti a circa 2.000 nuovi dichiaranti), è possibile stimare recuperi complessivi di contributi ambientali per l'intero anno 2016 derivanti dall'attività di controllo, per almeno 11 milioni di Euro **Nr**.

Nel 2016 si stima un decremento rispetto alla media annua del triennio precedente, giustificato anche dal fatto che nel 2015 si è conclusa la campagna straordinaria di sensibilizzazione verso aziende importatrici di merci imballate. Nel contempo, si è avuto un incremento sia delle azioni civili e penali verso aziende totalmente inadempienti (che potrebbero dare origine a recuperi contributivi nei prossimi anni), sia del ricorso alla procedura che consente di richiedere il versamento del Contributo Ambientale direttamente ai clienti dei produttori inadempienti.

**Nr**

I recuperi potrebbero essere ancora superiori, laddove aumentassero, come probabile, le richieste di adesione a "Tutti in regola" in concomitanza con l'avvicinarsi della scadenza prevista.



---

L'attività di controllo per l'anno 2017 sarà dunque focalizzata verso i principali settori industriali e commerciali ove sono stati individuati i profili di maggiore criticità ai fini del contrasto all'evasione/elusione contributiva.

### 3.8 Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione rappresentano la voce di CONAI verso i diversi portatori di interesse, dalle Istituzioni, ai consorziati, fino agli Enti Locali e ai cittadini, e si focalizzano da sempre sulla promozione della sensibilità ambientale e sull'informazione in tema di corretta gestione degli imballaggi e sui risultati conseguiti.

Nel corso del 2016 sono state potenziate le presenze social media di CONAI (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) e la piattaforma YouTube, già presente dal 2009, che continua ad essere aggiornata con nuovi video. Ciò sta portando interessanti risultati in termini di audience:

- \_\_\_\_\_ Facebook: la pagina ha 50.816 follower;
- \_\_\_\_\_ Twitter: il profilo ha 9.767 follower e 480 following (ovvero profili che sono "seguiti" attivamente da CONAI, principalmente influencer e leader d'opinione nel settore della green economy);
- \_\_\_\_\_ LinkedIn: 1.369 follower;
- \_\_\_\_\_ Google+: il profilo è utilizzato in ottica SEO per Google;
- \_\_\_\_\_ YouTube: 320.000 visualizzazioni di video.

Una delle linee di intervento per il 2017 è quindi quella legata all'ulteriore sfruttamento delle potenzialità offerte dall'utilizzo dei canali social, attraverso filmati e video di animazione, in grado di coinvolgere il pubblico e permettere il rafforzamento dei contatti e le relazioni con gli influencer della rete.

Tra i progetti più significativi vi è il percorso educativo, inaugurato a ottobre 2016, - e che si intende riproporre nel 2017 - "Riciclo di classe", realizzato in collaborazione con il Corriere della Sera. Il percorso, rivolto alle scuole primarie, vuole promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza della raccolta differenziata e del riciclo.

Nel 2017, oltre al proseguimento delle iniziative consolidate di comunicazione, in occasione del ventesimo anniversario del Decreto Ronchi, si prevedono tre principali occasioni di riflessione, che verranno realizzate in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Tra questi, a maggio, in occasione dell'Assemblea annuale dei consorziati, è prevista una sezione aperta al pubblico durante la quale si analizzeranno i principali risultati raggiunti dal sistema CONAI-Consorzi di Filiera in termini di sostenibilità ambientale e di sviluppo del mercato. A supporto di tali momenti verrà dedicata una campagna media.

---

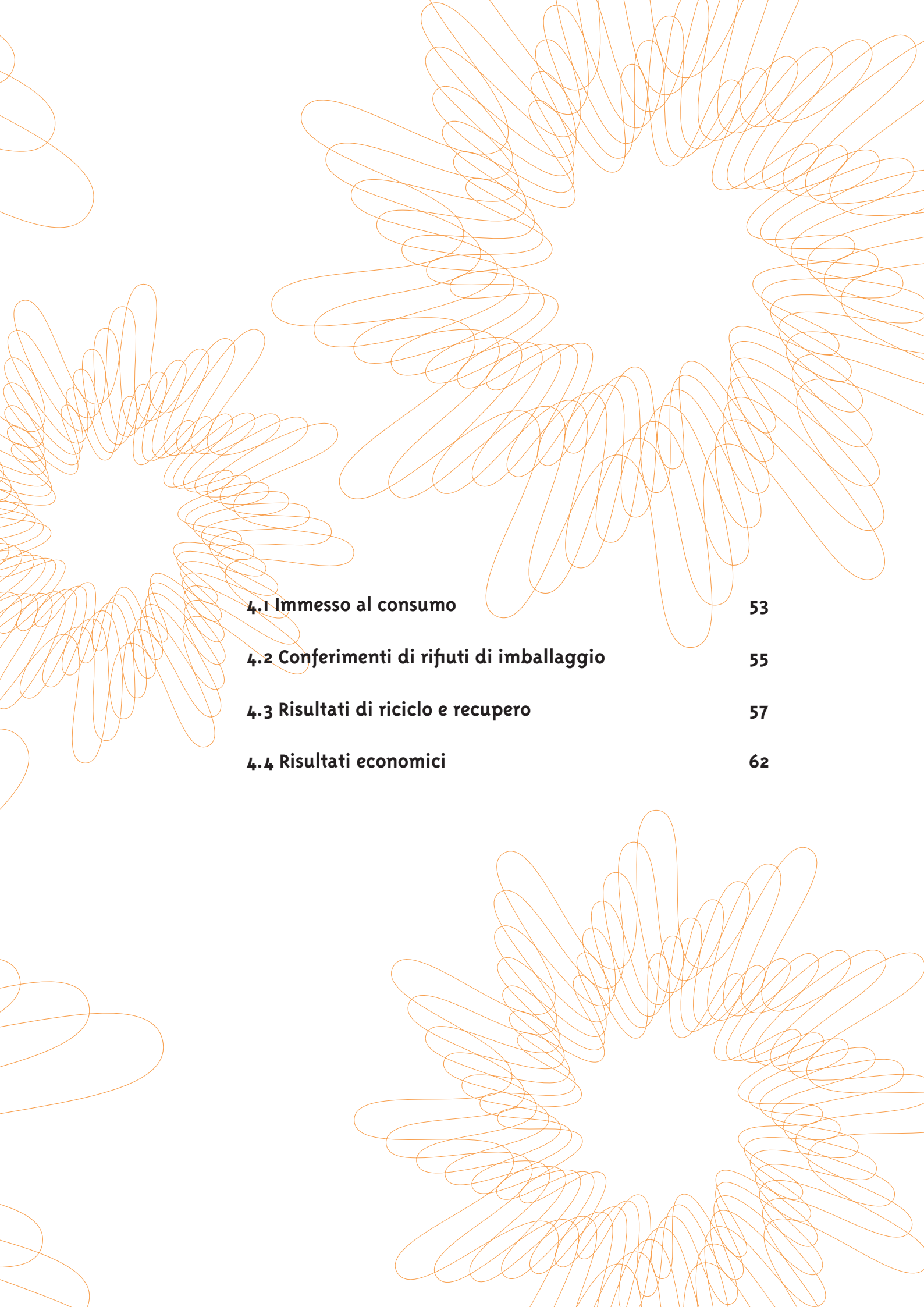
L'anno 2017 vedrà la prosecuzione della partecipazione di CONAI a vari appuntamenti fieristici, convegni, per parlare al pubblico delle imprese e delle Istituzioni del proprio ruolo e delle attività, con relativi risultati.



The background of the page is filled with a dense, chaotic pattern of thin, orange-colored lines. These lines form various loops, swirls, and scribbles, creating a textured, hand-drawn appearance. The lines are most concentrated in the upper and lower portions of the page, framing the central text.

# **PARTE QUARTA**

**Risultati attesi**



<b>4.1 Immeso al consumo</b>	<b>53</b>
<b>4.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio</b>	<b>55</b>
<b>4.3 Risultati di riciclo e recupero</b>	<b>57</b>
<b>4.4 Risultati economici</b>	<b>62</b>



## 4. Risultati attesi

Nel presente capitolo vengono presentate le previsioni relative alle quantità, in peso, degli imballaggi immessi al consumo e i risultati attesi di riciclo e recupero per il biennio 2016-2017. Viene inoltre presentato un quadro indicativo dell'andamento delle quantità gestite direttamente dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI. I dati presentati tengono conto di quanto descritto all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione e Gestione inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati nel settembre scorso, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

### 4.1 Immesso al consumo

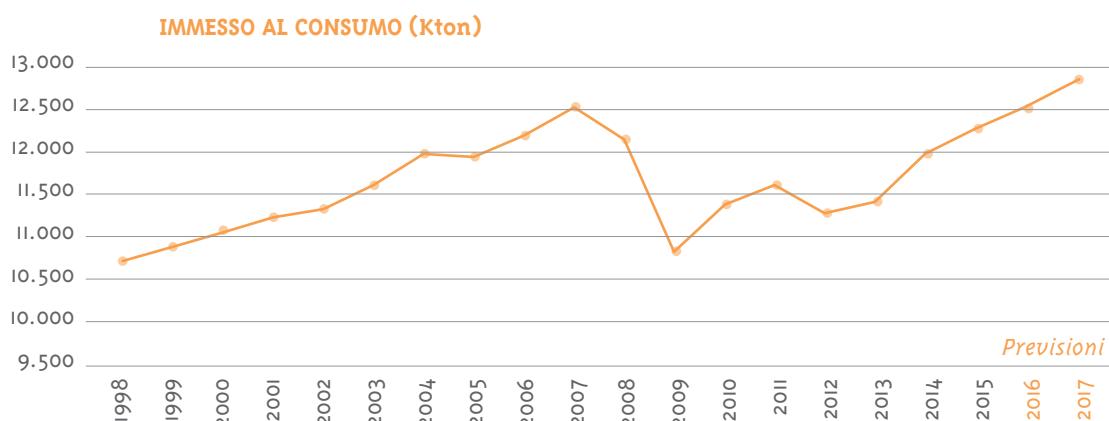
A livello di tendenza, i dati previsionali 2016 dei Consorzi di Filiera, basati sulle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI nel primo semestre dell'anno e su una metodologia statistico-econometrica predisposta da Prometeia per CONAI **N1**, evidenziano una prosecuzione della ripresa rispetto al 2015 (+2,4%) confermata anche per il 2017 (+1,8%). Crescita che riguarda sostanzialmente tutte le filiere seppur con andamenti differenti. Tali previsioni sono l'effetto atteso dell'evoluzione dei consumi interni, sia per quanto riguarda i consumi finali, sia per quelli intermedi del canale Commercio & Industria. Come ricordato nel "Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva 2016", tali incrementi vanno letti alla luce degli effettivi incrementi attesi sui consumi nazionali, derivanti dalle spese delle famiglie e dei visitatori/turisti - il cosiddetto "effetto mercato" -, sia come portato delle attività di affinamento dei dati sviluppate da CONAI negli ultimi anni e che proseguiranno anche nel 2017 - il cosiddetto "effetto CONAI" **N2**.

#### **N1**

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggi per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi che propone un range di variazione atteso per ogni filiera di materiale di imballaggio affiancato allo scenario medio, uno scenario più espansivo e uno più cautelativo.

#### **N2**

Per maggiori informazioni o approfondimenti si rinvia al paragrafo 2.3.1 del Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione Generale Consuntiva - Relazione Generale Consuntiva 2015, del giugno 2016.



Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Si rammenta che alla definizione dell'immesso al consumo concorre anche quanto atteso dai Sistemi autonomi CONIP e P.A.R.I., i cui imballaggi in plastica, destinati al canale del commercio e dell'industria, riguardano rispettivamente cassette in plastica per ortofrutta, pallet in plastica ed imballaggi secondari e terziari in LDPE (tipicamente film per pallettizzazione). Complessivamente il contributo atteso dei tre circuiti è pari a circa 99.000 tonnellate di imballaggi in plastica nel 2016, ed a 101.500 nel 2017, rappresentando il 4,5% dell'immesso al consumo della filiera (lo 0,8% del totale degli imballaggi immessi al consumo in un anno). Si segnala che entrambi i Sistemi autonomi prevedono per il 2016 una crescita dell'immesso al consumo gestito e nel 2017 solo CONIP prevede un'ulteriore crescita, mentre P.A.R.I. prevede una contrazione pari al -4,8%.

#### IMMESSO AL CONSUMO

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017<sup>1</sup></u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	470	475	1,1
Alluminio	69	70	2,3
Carta	4.722	4.840	2,5
Legno	2.738	2.775	1,4
Plastica	2.192	2.215	1,0
Vetro	2.366	2.410	1,9
<b>Totale</b>	<b>12.557</b>	<b>12.785</b>	<b>1,8</b>

1. Dati arrotondati

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Complessivamente, rispetto a quanto previsto nel giugno scorso, le valutazioni qui presentate per il biennio 2016-2017 non presentano variazioni sostanziali.

Va infine sottolineato che quanto presentato dai Consorzi di Filiera relativamente al 2016 risulta leggermente al ribasso rispetto all'andamento registrato per le quantità

assoggettate a Contributo Ambientale CONAI e dichiarate nel corso del I semestre 2016 relativamente ai flussi di produzione nazionale e importazione (+3,5% complessivo). Solo le filiere dei metalli sembrano, allo stato attuale, presentare previsioni per l'anno migliori di quanto pervenuto attraverso le dichiarazioni, che stanno mostrando un comparto in sofferenza (tra lo -0,4% e il -2,2%).

Tali registrazioni non tengono però conto delle possibili quantificazioni relative ai flussi di esportazione; flussi, questi ultimi, da sottrarre al complessivo computo dell'immesso al consumo in Italia e che si ritiene possano avere impatti tali da calmierare leggermente l'incremento registrato per la produzione e l'importazione, soprattutto in talune filiere. I dati presentati dai Consorzi di Filiera e qui riportati fanno sostanzialmente riferimento all'evoluzione media dell'immesso al consumo prevista dal modello statistico-econometrico proposto da Prometeia. Considerando lo scenario più espansivo stimato dal modello, l'immesso al consumo complessivo per il 2016 potrebbe arrivare a 12,6 milioni di tonnellate, in linea con quanto previsto dai singoli Consorzi di Filiera per l'anno in corso e al 2017 potrebbe superare le 12,8 milioni di tonnellate.

## 4.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio

La proiezione al 31 dicembre 2016 della diffusione delle convenzioni stipulate con i Comuni/gestori, in termini sia di copertura della popolazione sia di Comuni serviti, conferma l'Accordo Quadro quale riferimento importante per i Comuni.

Di seguito si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31 dicembre 2016.

### QUADRO DI CONVENZIONAMENTO - PROIEZIONE AL 31.12.2016

<b>MATERIALE</b>	<b>ABITANTI COPERTI</b>	<b>POPOLAZIONE COPERTA</b>	<b>COMUNI SERVITI</b>	<b>COMUNI SERVITI</b>
	<b>N.</b>	<b>%</b>	<b>N.</b>	<b>%</b>
Acciaio	49.800.000	82	5.600	70
Alluminio	43.235.099	71	4.763	60
Carta	49.535.333	82	5.506	68
Legno	40.800.000	67	4.550	57
Plastica	58.000.000	98	7.200	89
Vetro	55.102.000	91	6.857	84

Fonte. Consorzi di Filiera

La tabella evidenzia in primo luogo una divaricazione tra la percentuale di Comuni serviti e quella di popolazione, in ragione del fatto che sono mediamente convenzionati i Comuni di maggiori dimensioni. Questo fenomeno dipende anche dalla par-

cellizzazione nella gestione dei rifiuti urbani che stenta a trovare le aggregazioni che potrebbero garantire maggiore economicità ed efficacia dei servizi.

Si rileva poi come almeno quattro abitanti su cinque siano interessati dalla raccolta differenziata in convenzione con i Consorzi di Filiera di acciaio, carta, plastica. La diffusione delle raccolte differenziate è sicuramente maggiore, considerato che i Comuni possono destinare i loro materiali al mercato, riflessione questa che acquista particolare rilievo soprattutto per la carta, anche per effetto dei meccanismi di entrata ed uscita previsti.

In termini di quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera, si prevede a fine 2016 un incremento del 3,9% rispetto al 2015 e un ulteriore aumento del 5,1% nel 2017, che porterebbero i conferimenti totali ad oltre 4,1 milioni di tonnellate (circa 350 kton in più rispetto al consuntivo 2015).

#### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	150	155	3,3
Alluminio	14	15	3,6
Carta	1.028	1.061	3,2
Legno	110	111	1,0
Plastica	960	1.027	7,0
Vetro	1.664	1.757	5,6
<b>Totale</b>	<b>3.926</b>	<b>4.126</b>	<b>5,1</b>

Fonte. Consorzi di Filiera

Lo spaccato dei dati per macroarea consente di cogliere che è soprattutto nel Centro-Sud che ci si attende una crescita significativa. Si notino a tal proposito gli incrementi attesi per la plastica al Centro e per la carta ed il vetro al Sud come effetto atteso dell'impegno di CONAI e dei Consorzi nelle aree in ritardo.

#### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE - DETTAGLIO NORD-CENTRO-SUD

MATERIALE	NORD			CENTRO			SUD		
	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE	PREVISIONE	PREVISIONE	VARIAZIONE
	2016	2017	ANNUA	2016	2017	ANNUA	2016	2017	ANNUA
	KTON	KTON	DELTA %	KTON	KTON	DELTA %	KTON	KTON	DELTA %
Acciaio	84	87	3,3	34	35	2,9	31	32	3,2
Alluminio	9,6	9,8	2,1	1,6	1,8	9,4	2,8	3,0	5,4
Carta	501	504	0,5	209	214	2,3	317	343	8,4
Legno	90	91	1,0	15	15	0,7	6	6	1,8
Plastica	529	527	-0,4	190	221	16,3	241	249	3,3
Vetro	992	1.025	3,3	300	322	7,3	372	410	10,2
<b>Totale</b>	<b>2.206</b>	<b>2.243</b>	<b>1,7</b>	<b>750</b>	<b>809</b>	<b>7,9</b>	<b>969</b>	<b>1.073</b>	<b>10,7</b>

Fonte. Consorzi di Filiera

Va comunque sottolineato che l'andamento dei conferimenti registrato al Sud è indicatore di una crescita non omogenea sull'intera macroarea e frutto piuttosto dell'avvio della raccolta differenziata in singoli centri urbani.

L'evoluzione attesa dei conferimenti è soggetta in special modo a due incertezze, la prima relativa ai tempi di avvio di tali iniziative e la seconda legata, soprattutto per alcune filiere, a variabili di mercato che incidono sulla scelta di conferire o meno i materiali di imballaggio post consumo ai Consorzi di Filiera.

### 4.3 Risultati di riciclo e recupero

I risultati di riciclo e recupero previsti per il biennio 2016-2017 sono frutto di un'analisi dei dati del primo semestre dell'anno in corso, della loro serie storica e dell'andamento, per singola filiera, del mercato delle materie prime seconde, nonché di previsioni circa gli effetti prodotti dalle iniziative di sviluppo della raccolta differenziata.

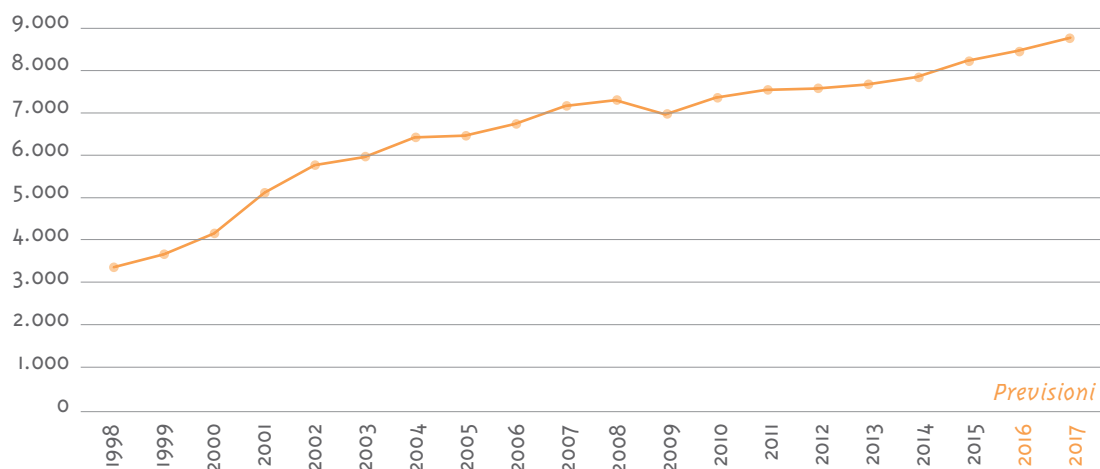
#### RICICLO

Nel biennio 2016-2017 i Consorzi di Filiera prevedono ulteriori miglioramenti dei già positivi risultati di riciclo registrati nel 2015, con un incremento delle quantità avviate a riciclo (+2,8% nel 2016 e +3,2% nel 2017) e dei risultati percentuali rispetto all'impresso al consumo.

A fronte di circa 8,2 milioni di tonnellate avviate a riciclo a consuntivo del 2015, per il 2016 le quantità avviate a riciclo previste sono pari a oltre 8,4 milioni di tonnellate, con un ulteriore incremento nel 2017, quando le attese sono di 8,7 milioni di tonnellate. I risultati di riciclo conseguenti vanno dal 66,9% del 2015 al 67,2% del 2016, per poi raggiungere il 68,1% nel 2017.



### EVOLUZIONE DELLE QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO



Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

### RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017<sup>2</sup></u>	<u>VARIAZIONE ANNUA</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>DELTA %</u>
Acciaio	343	360	5,0
Alluminio	48	50	2,7
Carta	3.764	3.860	2,6
Legno	1.667	1.690	1,4
Plastica	903	970	7,4
Vetro	1.711	1.780	4,0
<b>Totale</b>	<b>8.436</b>	<b>8.710</b>	<b>3,2</b>

2. Dati arrotondati

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Da rilevare che, al 2017, il contributo della gestione consortile al complessivo avvio a riciclo si prevede pari a circa il 49%, era il 48,1% nel 2015.

A partire dal 2016, infatti, per effetto delle attese maggiori quantità gestite nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+3,9% nel 2016 e +5,1% nel 2017), il contributo consortile al risultato finale di riciclo dei rifiuti di imballaggio è atteso in leggero aumento, soprattutto con riferimento alle crescite attese per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati in plastica e vetro.

Nel complesso l'avvio a riciclo da rifiuto solido urbano è atteso crescere dell'8,2% al 2017 (rispetto al 2015), trainato dalla gestione consortile.

Per la filiera della plastica, in particolare, va segnalato un incremento del tasso di riciclo atteso da rifiuti di imballaggio di provenienza urbana, quale effetto delle attività di ricerca e sviluppo del Consorzio che stanno portando alla valorizzazione a riciclo di una crescente frazione di prodotti misti poliolefinici di nuova generazione e all'avvio di ulteriori sperimentazioni su nuovi flussi omogenei.

## PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

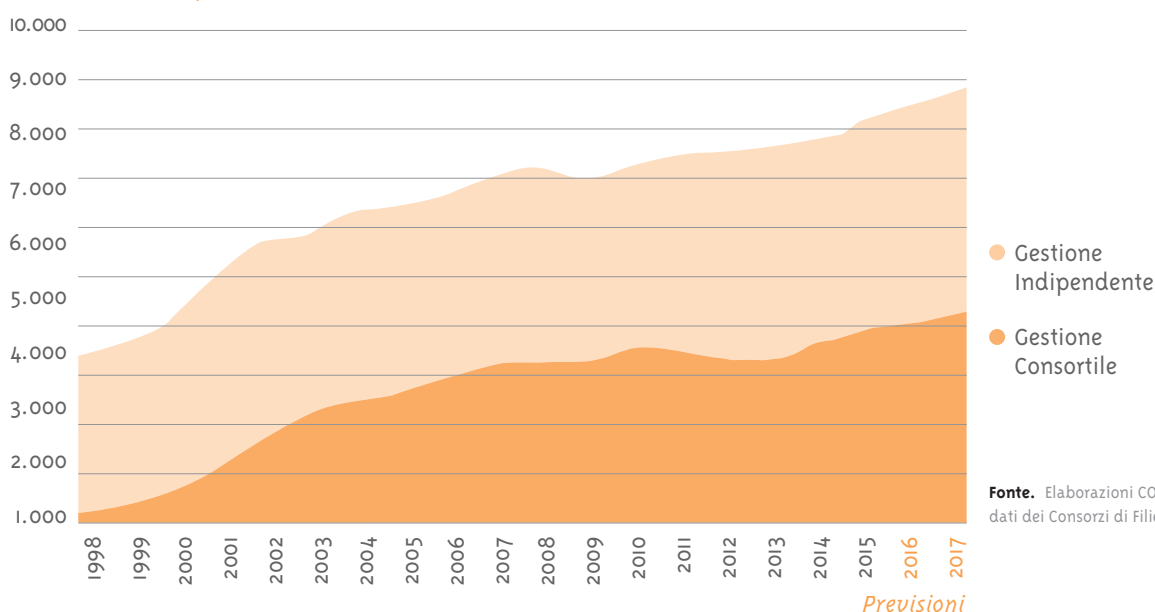
<u>MATERIALE</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>
	<u>%</u>	<u>%</u>
Acciaio	73,0	75,8
Alluminio	70,3	70,6
Carta	79,7	79,8
Legno	60,9	60,9
Plastica	41,2	43,8
Vetro	72,3	73,9
<b>Totale</b>	<b>67,2</b>	<b>68,1</b>

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

Anche per il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera, principalmente legato al flusso degli imballaggi industriali e commerciali, sono previsti quantitativi in crescita, soprattutto sulla filiera degli imballaggi in carta e legno dove si prevede la prosecuzione della crescita dei rifiuti avviati a rigenerazione.

All'interno di tale flusso sono poi computati anche i quantitativi di riciclo dei Sistemi autonomi riconosciuti (CONIP e P.A.R.I.) che, complessivamente, si prevede contribuiranno per il 7% al conseguimento del risultato di riciclo della filiera a chiusura 2016, con 63.632 ton a riciclo. Trend atteso in lieve calo nel 2017. Va segnalato che mentre CONIP presenta previsioni legate all'andamento effettivo registrato nel I semestre dell'anno in corso, P.A.R.I. non riporta una vera e propria previsione di quantità, bensì calcola l'obiettivo minimo del 60% in funzione dell'immesso al consumo atteso.

## CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E NON CONSORTILE



Fonte. Elaborazioni CONAI su  
dati dei Consorzi di Filiera.

Le valutazioni fornite indicano che, anche nel 2016-2017, l'atteso incremento delle quantità avviate a riciclo è legato soprattutto al flusso derivante dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani e assimilati previsto in crescita significativa dai Consorzi di Filiera. Rispetto a quanto riportato nel Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2016, le nuove previsioni segnalano risultati percentuali in linea con quanto atteso per il triennio 2016-2018.

#### RECUPERO ENERGETICO

I rifiuti di imballaggio che non vengono avviati a riciclo possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia. L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta una concreta opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio, gestiti direttamente dai Consorzi di Filiera (rappresentati da scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti.

I dati determinati sono frutto, da un lato, di informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di Filiera e dagli impianti che collaborano con CONAI e, dall'altro, di stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni; il tutto tenendo conto di considerazioni sulle caratteristiche tecniche dei singoli impianti in relazione all'efficienza energetica. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni.

#### **PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO**

	<u>PREVISIONE</u> <u>2016</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2017</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.465	1.485	1,4 %
Recupero energetico su immesso al consumo (%)	11,7	11,6	-0,1%

Fonte. Conai -  
Consorzi di Filiera

I flussi a recupero energetico sono attesi in crescita nel 2016 rispetto allo scorso anno, e ci si attende un ulteriore loro incremento nel 2017 (+1,4%). Tale aumento deriva sostanzialmente dalle filiere della valorizzazione energetica dei rifiuti di imballaggio in legno e in plastica. Per il legno è da rilevare come si stia già assistendo, anche per effetto di politiche di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili,

ad investimenti e conversioni industriali che potranno consentire il trasferimento di alcuni quantitativi verso tali forme di recupero, soprattutto da quelle aree distanti dai centri di riciclo, consentendo anche una razionalizzazione dei flussi della logistica e dei relativi impatti ambientali nonostante le quantità avviate a recupero energetico per tale tipologia di imballaggio siano in diminuzione rispetto al 2015, e previste in crescita dal 2017.

Va rilevato che nel 2016, grazie all'impegno di COREPLA per avviare nuovi flussi di materiali plastici a riciclo, si sta registrando un calo dell'incidenza percentuale del recupero energetico a favore dell'avvio a riciclo.

#### RECUPERO COMPLESSIVO

Il recupero complessivo, inteso come recupero di materia e di energia, è stimato pari a circa 9,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio nel 2016, in aumento del 2,7% rispetto al 2015. Un ulteriore incremento (+3,0%) è previsto per il 2017, con il recupero di oltre 10,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 79,7% dell'immesso al consumo.

#### **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO**

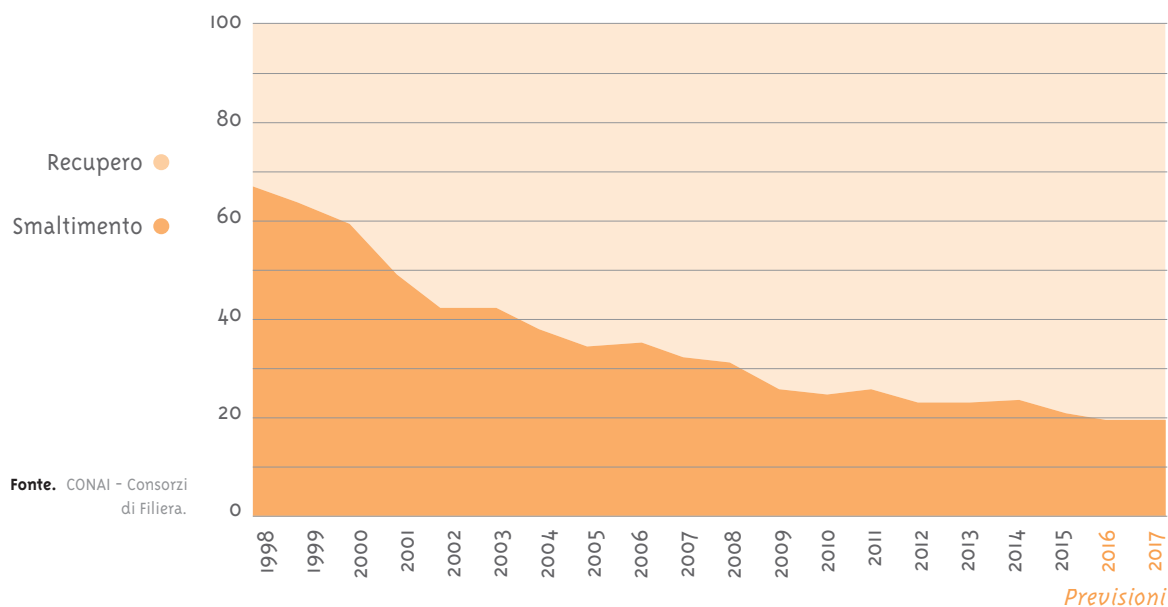
	<u>PREVISIONE</u> <u>2016</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2017</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo <b>(Kton)</b>	9.901	10.195	3,0%
Recupero complessivo su immesso al consumo <b>(%)</b>	78,9	79,7	0,9%

Fonte. Conai - Consorzi di Filiera

Le nuove valutazioni confermano l'incremento dei risultati complessivi già previsto nel Programma Generale di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno.

Il grafico seguente mette a confronto l'evoluzione, a partire dal 1998 fino alla stima per il 2017, dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo con quelli destinati allo smaltimento. Dall'avvio del sistema consortile si è assistito ad un vero e proprio ribaltamento delle modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio a favore delle operazioni di recupero di materia ed energia.

#### EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI (%)



#### 4.4 Risultati economici

##### RICAVI DEL SISTEMA CONSORTILE

Sebbene il 2016 si stia caratterizzando da un aumento dell'immesso al consumo per la generalità dei materiali, si assisterà ad una riduzione dei ricavi per Contributo dello 0,5%. I fattori che meglio spiegano questo fenomeno riguardano soprattutto la diminuzione del Contributo Ambientale medio annuo dell'acciaio (da 20,25 Euro/ton a 13 Euro/ton), del legno (da 7,25 Euro/ton a 7,00 Euro/ton) e del vetro (da 20,80 Euro/ton a 17,30 Euro/ton).

Al contrario, è atteso un complessivo aumento dei ricavi di vendita dei materiali di circa il 7% rispetto all'esercizio precedente; aumento che riguarda la generalità delle filiere, con la sola eccezione della plastica. La filiera della carta registra un consistente aumento per effetto dell'andamento dei prezzi del macero, mentre quella del vetro si caratterizza per una importante crescita sia dei prezzi di vendita del materiale ceduto in asta sia delle relative quantità. Complessivamente, nel 2016 si registrerà un totale ricavi pari a 759 milioni di Euro.

Relativamente al 2017 i ricavi sono previsti in aumento di poco più dell'1% circa, sia delle maggiori quantità assoggettate a Contributo Ambientale, sia per i maggiori ricavi da vendita attesi.

### COSTI DEL SISTEMA CONSORTILE

Nel corso del 2016 si prevede un ammontare di costi totali pari a circa 800 milioni di Euro ed un ulteriore aumento dei costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo (+8%) dovuto all'aumento dei costi unitari e delle quantità a riciclo. Detti costi rappresenteranno, nel 2016, il 91% dei costi complessivi. I costi di funzionamento e il costo del lavoro (voce già facente parte dei costi di funzionamento) resteranno, invece, marginali, rappresentando rispettivamente circa il 9% e il 2% del totale.

Per il 2017, i costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo sono previsti in ulteriore aumento del 6% e incideranno complessivamente ancora per il 91% dei costi totali. Tale crescita è motivata da un aumento sia dei quantitativi sia dei costi unitari per la valorizzazione dei materiali gestiti.

### RISULTATI ECONOMICI DEL SISTEMA CONSORTILE

Complessivamente, nel 2016, si registrerà un disavanzo di poco inferiore ai 40 milioni di euro. Per far fronte a tale risultato si attingerà alle riserve maturate negli esercizi 2010 e 2011 che si porteranno a circa 230 milioni di Euro a fine anno.

Nel 2017, la crescita dei ricavi non coprirà l'incremento atteso dei costi di ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti gestiti, portando così ad un disavanzo in crescita ed una conseguente ulteriore riduzione delle riserve patrimoniali.

### **QUADRO DEGLI ECONOMICI CONAI - CONSORZI DI FILIERA**

	<u>PREC. 2016</u>	<u>BUDGET 2017</u>
	<u>MLN DI EURO</u>	<u>MLN DI EURO</u>
Ricavi da CAC	497	504
Ricavi da vendita materiali a riciclo	239	245
Totale Ricavi	759	769
Costi di conferimento, ritiro e avvio a riciclo	-724	-771
<b>Totale Costi</b>	<b>-798</b>	<b>-853</b>
<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-39</b>	<b>-84</b>
<b>Riserve patrimoniali</b>	<b>232</b>	<b>148</b>

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.



# **APPENDICE**



**1. Dichiarazione di Verifica DNV GL**

**66**



## I. Dichiarazione di Verifica DNV GL

DNV·GL



### CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

#### Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2015

##### INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" ha origine nel 2006 al fine di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza sui processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto stesso.

L'obiettivo del progetto promosso da CONAI è di validare, tramite la verifica di un ente di certificazione esterno al processo, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito, CONAI ha richiesto a DNV GL di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa e inviati alle autorità competenti.

##### SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV GL e da esperti di settore individuati da CONAI e si è svolta secondo le seguenti modalità:

**Analisi della documentazione esistente:** è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

**Verifica documentale:** è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto definito nei "Criteri Generali" determinati da CONAI.

**Audit on site:** è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

**Witness audit:** è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di verifica sono state svolte da aprile 2016 a settembre 2016 e hanno visto la conduzione di:

- condivisione di specifiche checklist di verifica tra i team di audit;

- verifiche documentali sulla documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI e presso tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati delle diverse filiere, come di seguito specificato:
  - o Cial: una piattaforma di conferimento rifiuti di alluminio e una fonderia;
  - o Comieco: una piattaforma di raccolta e selezione rifiuti cartacei e una cartiera;
  - o CONAI: un impianto di produzione di CDR;
  - o Corepla: un centro di selezione di rifiuti plastici e un impianto di riciclaggio;
  - o Coreve: una vetreria e un laboratorio di analisi merceologica;
  - o Ricrea: una fonderia e un impianto per il recupero di fusti e cisternette;
  - o Rilegno: una piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi e un riparatore di pallet.

Si segnala che, rispetto al sistema verificato nel corso del 2015, il consorzio Conip ha deciso di non aderire al progetto Obiettivo Riciclo 2016, pertanto non è stato oggetto di verifica.

## CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre attività sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Risulta degno di nota l'impegno costante di CONAI nella strutturazione di criteri omogenei che i diversi soggetti aderenti sono invitati ad adottare per l'elaborazione delle informazioni e delle relative interpretazioni, con particolare riferimento all'applicazione di fattori correttivi ai dati elaborati.

Si apprezza particolarmente lo sforzo profuso dai diversi soggetti aderenti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI, così come il miglioramento continuo nella qualità dei dati e delle informazioni rappresentate, grazie a studi di settore, verifiche documentali, audit presso gli operatori coinvolti e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Si raccomanda di continuare nel processo di omogeneizzazione delle metodologie di quantificazione dei rifiuti da imballaggio adottate dai diversi soggetti aderenti e nella condivisione delle best practice implementate dagli stessi.

Si raccomanda, inoltre, mantenere alta l'attenzione sul possibile coinvolgimento dei sistemi autonomi riconosciuti (Conip, Sistema PARI) all'interno del Progetto Obiettivo Riciclo.

## DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

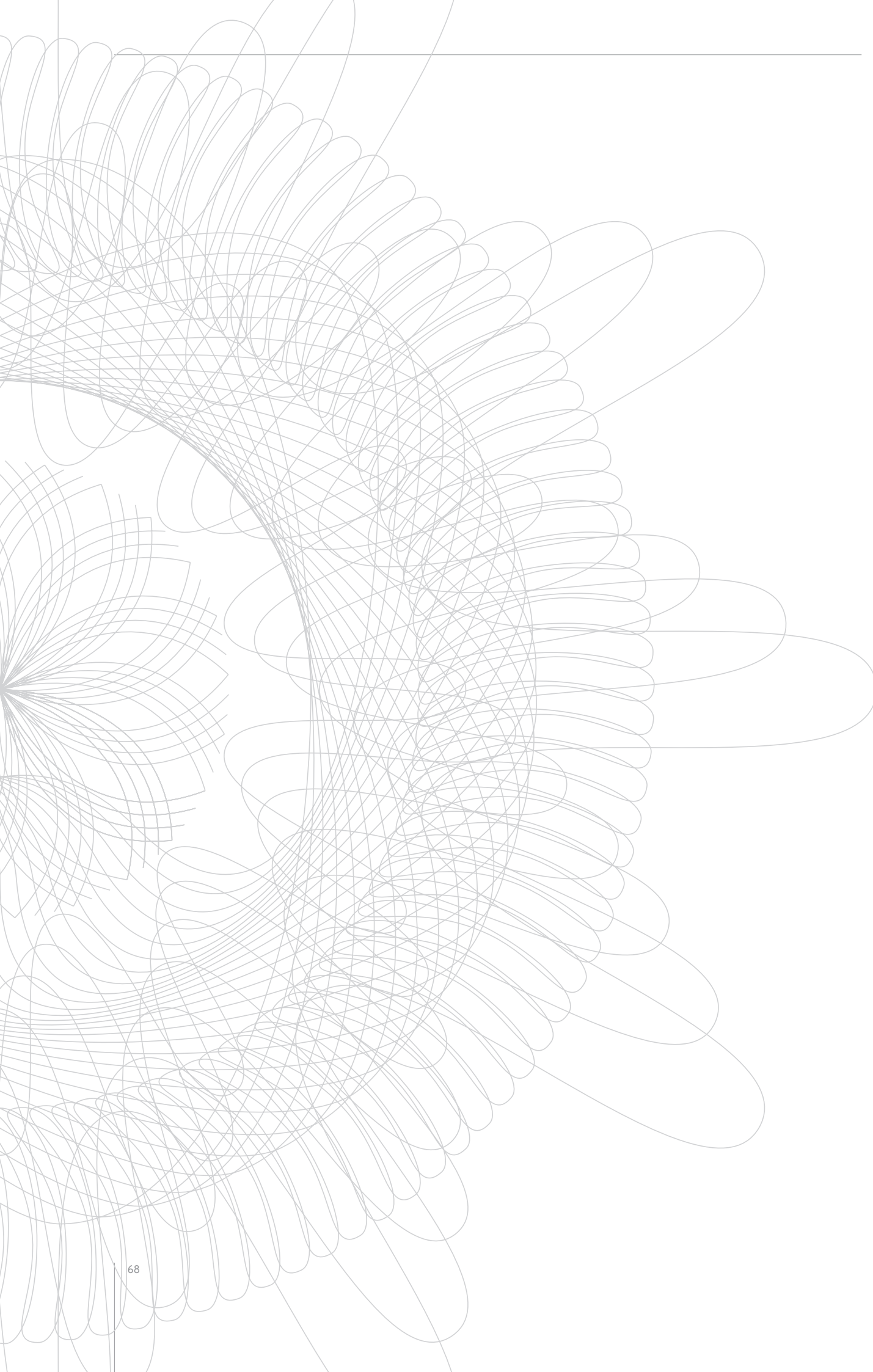
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia  
Responsabile della Verifica



Vimercate (MB), 27/09/2016



---

## NOTA METODOLOGICA

### DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

### ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

### ABBREVIAZIONI

**ab.** = abitante/i;

**CAC** = Contributo Ambientale CONAI

**conv.** = convenzionato/i;

**kg** = chilogrammi;

**kton** = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

**mgl** = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

**n.** = numero;

**n.a.** = non applicabile;

**n.d.** = non disponibile;

**TUA** = D. Lgs. 152/2006 e s.m.



**EMAS**

GESTIONE  
AMBIENTALE  
VERIFICATA  
IT-001784



Novembre 2016



**CONAI**  
**Consorzio Nazionale Imballaggi**

SEDE LEGALE:  
Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:  
Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano  
Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

*[www.conai.org](http://www.conai.org)*

